

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

# CMV S.p.A.

## APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

### MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

TRIENNIO 2019 – 2021

|  |             |                                  |  |
|--|-------------|----------------------------------|--|
|  | 27.12.2018  | Pietro Sperotto                  | Andrea Martin  |
|  | <i>Data</i> | <i>Emesso a cura di R.P.C.T.</i> | <i>Approvazione dell'Amministratore Unico del 24.12.2018</i> |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Legenda, definizioni e abbreviazioni .....   | 5  |
| Struttura del documento .....  | 8  |
| 1. La legge 6 novembre 2012 n. 190 .....   | 9  |
| 2. Il Piano Nazionale Anticorruzione .....   | 12 |
| 2.1. Le linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici ..... | 14 |
| 2.2. Le misure integrative per la prevenzione della corruzione .....   | 15 |
| 3. Misure integrative per la prevenzione della corruzione adottate dalla Società.....  | 17 |
| 3.1. I principi .....  | 17 |
| 3.2. Il contesto esterno .....   | 18 |
| 3.3. Il contesto interno.....  | 24 |
| 3.3.1. La Società e il Gruppo .....  | 24 |
| 3.3.2. L’organizzazione aziendale .....  | 26 |
| 3.3.3. La Governance.....  | 27 |
| 3.3.3.1. L’Assemblea .....   | 27 |
| 3.3.3.2. L’organo amministrativo .....   | 27 |
| 3.3.3.3. Il controllo amministrativo.....  | 27 |
| 3.3.3.4. Il controllo contabile .....  | 27 |
| 3.3.4. L’organigramma aziendale.....   | 27 |
| 3.3.5. Ruoli e responsabilità .....  | 28 |
| 3.3.6. Sistema di deleghe e procure .....  | 29 |
| 3.3.7. Collegamenti tra la struttura organizzativa ed enti ed organismi esterni.....   | 29 |
| 3.3.8. Programmazione generale .....   | 31 |
| 3.3.8.1. <i>Mission</i> aziendale .....  | 31 |
| 3.3.8.2. Obiettivi assegnati al Gruppo dal Piano della Performance 2018-2020 del Comune di Venezia   | 32 |
| 3.3.8.3. Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento della Società:.....  | 33 |
| 3.4. Destinatari delle misure di prevenzione della corruzione .....  | 33 |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

|  |    |
|--|----|
| 3.5. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della società e relativi compiti e funzioni ..... | 34 |
| 3.5.1. Organo di indirizzo politico .....  | 36 |
| 3.5.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....                                | 36 |
| 4. Procedure di raccordo e coordinamento tra i soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione .....     | 37 |
| 5. Metodologia di Gruppo per la mappatura e l'analisi dei rischi ai sensi del Modello e del Piano                        | 38 |
| 5.1. Parametri utilizzati .....  | 39 |
| 6. Identificazione e progettazione delle misure di prevenzione .....   | 44 |
| 6.1. Monitoraggio, verifica e controllo.....   | 45 |
| 6.1.1. Audit interno .....   | 46 |
| 7. Misure di prevenzione generali obbligatorie.....  | 46 |
| 7.1. Trasparenza .....   | 46 |
| 7.2. Codice di comportamento.....  | 47 |
| 7.3. Rotazione del personale .....   | 48 |
| 7.4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse .....   | 48 |
| 7.5. Formazione su temi etici e della legalità .....   | 50 |
| 7.6. Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (cd. <i>whistleblower</i> ) ..             | 52 |
| 7.7. Inconferibilità e incompatibilità .....   | 54 |
| 7.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS).....                     | 56 |
| 8. Misure di prevenzione generali trasversali.....   | 57 |
| 8.1. Informatizzazione dei processi.....   | 57 |
| 9. Principi generali di comportamento .....  | 59 |
| 10. Protocolli generali di prevenzione .....   | 59 |
| 11. I Rischi/Reato.....  | 61 |
| 11.1. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione .....   | 61 |
| 11.2. Reati di criminalità informatica .....   | 62 |
| 11.3. Reati di criminalità organizzata .....   | 62 |
| 11.4. Reati contro la pubblica fede e contro l'industria ed il commercio .....   | 63 |
| 11.5. Reati societari – Reati di corruzione tra privati .....  | 64 |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

|        |  |    |
|--------|--|----|
| 11.6.  | Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e Delitti contro la personalità individuale .....   | 64 |
| 11.7.  | Reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro .....  | 65 |
| 11.8.  | Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio .....  | 65 |
| 12.    | Individuazione delle ulteriori attività a maggior rischio di corruzione.....   | 66 |
| 12.1.  | Contratti passivi (per l’affidamento di lavori, per l’acquisizione di forniture di beni e di servizi, per l’affidamento di incarichi di consulenza o collaborazione) ..... | 68 |
| 12.2.  | Bilancio e finanza.....  | 69 |
| 13.    | Sezione Trasparenza .....  | 70 |
| 13.1.  | Introduzione .....   | 70 |
| 13.2.  | La disciplina applicabile a CMV e al Gruppo .....  | 70 |
| 13.3.  | La sezione “Società trasparente” del sito web istituzionale: attuazione degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013 .....   | 72 |
| 13.4.  | Procedimento di attuazione della trasparenza .....   | 72 |
| 13.5.  | Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza .....  | 73 |
| 13.6.  | Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico .....  | 74 |
| 13.7.  | Obiettivi strategici in materia di trasparenza .....   | 74 |
| 13.8.  | Iniziative di comunicazione della trasparenza .....  | 75 |
| 13.9.  | Attività di comunicazione interna .....  | 75 |
| 13.10. | Attività di comunicazione esterna.....   | 76 |
| 14.    | Profili Sanzionatori .....   | 76 |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## Legenda, definizioni e abbreviazioni

- “ANAC”: Autorità Nazionale Anti Corruzione
- “Attività sensibili”: Attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di condotte illecite di cui alla legge 190/12.
- “Casinò” o “CDIVG Gioco”: Casinò di Venezia Gioco S.p.A.
- “Codice Etico”: codice etico adottato da CMV S.p.A.
- “Consulenti”: coloro che agiscono in nome e/o per conto di CMV S.p.A. sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione.
- “CMV”, “la Società”: CMV S.p.A.
- “Delega”: quell’atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative.
- “Destinatari”: Dipendenti, Consulenti, Partners, Società di Service, Organi Sociali ed eventuali altri collaboratori sotto qualsiasi forma di CMV S.p.A.
- “D.lgs. 231/2001” o “Decreto”: il Decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni.
- “D.lgs. 33/2013” o “Decreto Trasparenza”: il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni.
- “D.P.F.”: Dipartimento della Funzione Pubblica
- “Incaricato di pubblico servizio”: colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio”, intendendosi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa (art. 358 c.p.).
- “L. 190/2012” o “Legge Anticorruzione”: la legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successive modifiche e integrazioni.
- “Linee Guida”: le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 approvate da Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate al marzo 2014, e approvate dal Ministero di Giustizia il 21/07/2014.
- “M&D”: Casinò di Venezia Meeting & Dining Services S.r.l.
- “Misure” o “Piano”: misure integrative di prevenzione della corruzione adottate dalla Società.
- “Modelli” o “Modello”: i modelli o il modello di organizzazione e gestione previsti dal D.lgs. 231/2001.
- “O.E.”: Operatori Economici

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- “Operazione Sensibile”: operazione o atto che si colloca nell’ambito dei Processi Sensibili e può avere natura commerciale, finanziaria, di lobby tecnico-politica o societaria (quanto a quest’ultima categoria esempi ne sono le riduzioni di capitale, le fusioni, le scissioni, le operazioni sulle azioni della società controllante, i conferimenti, le restituzioni ai soci, ecc.).
- “Organi Sociali”: L’amministratore Unico, il Collegio Sindacale e l’Assemblea di CMV S.p.A.
- “Organismo di Vigilanza” o “Odv”: organismo di cui all’art. 6 comma 1 lettera b) del D.lgs. 231/2001 preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e alla cura del relativo aggiornamento.
- “P.A.” o “PA”: la Pubblica Amministrazione italiana e/o estera, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio.
- “Piano Triennale” o “PTPC”: il piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successive modifiche e integrazioni.
- “Partners”: controparti contrattuali di CMV S.p.A., quali ad es. fornitori, agenti, partners commerciali, siano essi persone fisiche o persone giuridiche, con i quali la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (es. acquisto e cessione di beni e servizi, Associazione Temporanea d’Impresa, *joint venture*, consorzi, ecc.), ove destinati a cooperare con l’azienda nell’ambito dei Processi Sensibili.
- “PNA”: Piano Nazionale Anticorruzione.
- “PTPC”: Piano Triennale della prevenzione della corruzione
- “Processi Sensibili” o “processi sensibili”: attività di CMV S.p.A. nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati o di condotte illecite di cui alla legge 190/12.
- “Procura”: il negozio giuridico unilaterale con cui la società attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi.
- “Pubblico Ufficiale”: colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa (art. 357 c.p.).
- “Reato” o “Reati”: il singolo reato o i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.
- “Regole e Principi Generali”: le regole ed i principi generali di cui al presente Modello.
- “Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza” o “RPCT”: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successive modifiche e integrazioni.
- “Società di Service”: Società terze che svolgono attività di servizio in favore di CMV S.p.A.
- “Socio” o “Socio Unico”: il Comune di Venezia.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- “Soggetti Apicali”: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della società.
- “Soggetti subordinati”: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali.
- “Vertice della Società”: Organo Amministrativo

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## Struttura del documento

Il presente documento comprende una disamina della disciplina contenuta nella legge 190/2012 e nei relativi decreti attuativi e costituisce le linee guida che descrivono il processo di adozione delle Misure da parte della Società, i reati rilevanti per la Società, i destinatari delle Misure, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni, gli obblighi di comunicazione e di formazione del personale, le attività sensibili per la Società ai sensi della Legge, cioè a rischio di illecito, i principi generali di comportamento, gli elementi di prevenzione a presidio delle suddette attività e le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti.

Oltre a quanto di seguito espressamente stabilito, sono inoltre parte integrante del presente documento:

- Il documento di mappatura “Allegato A” del presente piano, ove è rappresentato l’elenco dei processi con la relativa ponderazione di rischio;
- Il documento di mappatura dei rischi (*RAPPORTO DI RISK ASSESSMENT E GAP ANALYSIS*) finalizzato all’individuazione delle attività sensibili ai sensi del d.lgs. 231/01;
- Il Codice etico che definisce i principi e le norme di comportamento aziendale;
- Tutte le disposizioni, i provvedimenti interni, gli atti e le procedure operative aziendali che di questo documento costituiscono attuazione (es. poteri, organigrammi, job description, ordini di servizio, statuto). Tali atti e documenti sono reperibili secondo le modalità previste per la loro diffusione all’interno della Società.
- Il Modello della Società.



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## 1. La legge 6 novembre 2012 n. 190

I dati trasmessi dal GCB Transparency International evidenziano che il fenomeno della corruzione è assai diffuso, sia a livello globale che in Italia. Tra le istituzioni più corrotte gli italiani indicano i partiti politici, il Parlamento, la Pubblica Amministrazione e il Sistema sanitario, confermando i risultati del 2010.

In realtà, l'83% degli sprechi nella Pubblica Amministrazione sarebbero attribuibili ad incompetenza (inefficienza, eccessiva burocrazia e disattenzione) mentre solo il 17% degli sprechi sarebbe attribuibile a comportamenti penalmente rilevanti.

Il 28 novembre 2012, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore la legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Con questa legge il Parlamento Italiano iniziava a dare concretezza a quell'impegno internazionale che si era assunto con l'approvazione della legge 116/2009 con la quale l'Italia ratificava l'UNCAC, la Convenzione ONU del 2003 contro la corruzione.

Dal punto di vista meramente tecnico la legge si compone di due soli articoli. Le previsioni normative sono contenute nel primo articolo, a sua volta suddiviso in 83 commi. Il secondo articolo, invece, contiene la cd clausola di invarianza a mente della quale la legge non deve comportare oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche.

La legge 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista ed in un'ottica innovativa. Accanto al tradizionale approccio penalistico, direttamente connesso alla repressione delle condotte riconducibili a fenomeni corruttivi, per la prima volta, infatti, si promuove positivamente un concetto di etica pubblica che mira a contrastare i fenomeni corruttivi attraverso la prevenzione, la trasparenza dell'attività amministrativa e la formazione del personale.

Se, come precedentemente accennato, la maggior parte delle ipotesi di corruzione dipende dall'incompetenza, piuttosto che dal perseguimento di un reale disegno criminoso, allora, per

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

contenere tale fenomeno, il legislatore ha dovuto estendere la nozione di corruzione ben oltre la lettera del codice penale. La corruzione amministrativa comprende infatti una eterogenea gamma di comportamenti che, in alcuni casi, non soltanto non sono penalmente rilevanti ma, addirittura non costituiscono neppure fonte di responsabilità amministrativa o di altro tipo, e, tuttavia, sono visti con sfavore dall'ordinamento giuridico e pertanto vanno disincentivati: si pensi al nepotismo, al conflitto di interessi, all'assenteismo ma anche all'inefficienza o all'incapacità di svolgere e perseguire l'interesse pubblico. La corruzione, pertanto, comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati nonché tutte le circostanze in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione si concretizzi sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Conseguentemente la legge 190 si muove in una triplice direzione:

- Nel rispetto degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Merida, individua nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ora A.N.A.C.) l'Autorità nazionale anticorruzione, ruolo che precedentemente era ricoperto dal Dipartimento della funzione pubblica. La funzione assegnata all'A.N.A.C. è quella di collaborare con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti analizzando le cause ed i fattori della corruzione ed individuando gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto. L'art. 1, comma 2, della legge 190 assegna alla Civit – Anac un'ampia serie di funzioni e competenze tra cui l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal dipartimento della Funzione Pubblica, esprimere pareri facoltativi, esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in materia di anticorruzione e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, riferendo altresì annualmente al Parlamento. Per l'esercizio delle sue funzioni, l'Autorità dispone di poteri ispettivi e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di prevenzione della corruzione o dalle regole sulla

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

trasparenza dell'attività amministrativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

Accanto alla Civit – Anac opera il Dipartimento della funzione pubblica che coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità elaborate a livello nazionale e internazionale e promuove norme e metodologie comuni coerenti con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali. E' inoltre compito del D.P.F. predisporre il Piano Nazionale anticorruzione, nonché definire i modelli standard delle informazioni e dei dati necessari al conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge che ne consentano una gestione ed analisi informatizzata.

- In secondo luogo la legge 190/2012 interviene su vari profili organizzativi delle pubbliche amministrazioni stabilendo la presenza obbligatoria del Responsabile della prevenzione della corruzione, il principio della rotazione degli incarichi dirigenziali e l'obbligo di formazione del personale ad invarianza degli oneri per la finanza pubblica. La norma ha poi espressamente delegato il governo ad adottare specifiche misure volte alla trasparenza dell'attività amministrativa, a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle Pubbliche Amministrazioni nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate. Queste deleghe sono state puntualmente esercitate dal Governo che, con il decreto legislativo 33/2013, ha riordinato la disciplina della trasparenza e della pubblicità, mentre con il decreto legislativo 39/2013 ha modificato le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
- Infine individua alcuni obblighi di pianificazione dell'azione amministrativa stabilendo, in primo luogo, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di approvare il Piano triennale anticorruzione ovvero il documento che stabilisce le strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

L'introduzione del sistema anticorruzione ha principalmente l'obiettivo di ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione, aumentando la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione ed educando amministratori, e dipendenti pubblici.

## 2. Il Piano Nazionale Anticorruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dalla CIVIT con delibera n. 72 del 2013. Per l'elaborazione del PNA è stata seguita una procedura di consultazione nella quale sono stati coinvolti i membri del Governo, le principali Autorità istituzionali in materia (Avvocatura generale dello Stato, AGCOM, AVCP), la S.N.A. nonché la Word Bank e la O.N.G. Transparency –It.

Obiettivo del PNA è quello di assicurare l'attuazione coordinata delle tecniche di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Il PNA, quale strumento dinamico, dovrebbe poter garantire che le strategie utilizzate possano svilupparsi e modificarsi in relazione ai suggerimenti delle amministrazioni, in modo da individuare strumenti di prevenzione sempre più incisivi.

I destinatari degli indirizzi contenuti nel PNA sono tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, le Regioni, gli Enti del S.S.N., gli Enti locali e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013 ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge 190/12.

Il PNA si rivolge inoltre agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

Con determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 è stato pubblicato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione attraverso il quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione sopra indicato. L'aggiornamento si è reso necessario alla luce dei recenti interventi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione tra i quali spicca il D.L. 90/2014, convertito nella legge

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

114/14 nonché a seguito dell'analisi effettuata da ANAC, nel corso del 2015, dei PTPC di 1911 amministrazioni.

Con delibera n. 831 del 03 agosto 2016 è stato approvato l'aggiornamento 2016 che rappresenta il primo PNA ad essere predisposto e adottato dall' ANAC, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il PNA ha preso in considerazione le rilevanti modifiche normative intervenute nel corso del 2016: Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. La nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC ovvero le misure di integrazione ai Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## 2.1. Le linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici

L’entrata in vigore del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertita in legge n. 114/2014, ha modificato l’ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni prevedendo che la disciplina del d.lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli enti di diritto privato non territoriali, nazionali, regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione nonché, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile da parte di pubbliche amministrazioni oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. Ciò ha determinato una situazione di incertezza in ordine alla corretta applicazione dell’articolo 24-bis del citato decreto legge e la conseguente necessità da parte di A.N.A.C. di intervenire attraverso alcune indicazioni sull’applicazione della normativa in materia di prevenzione e corruzione.

Con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, A.N.A.C. ha pubblicato le “linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che integravano e sostituivano, laddove non compatibili, i contenuti del P.N.A. in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

A seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 97/2016, del Codice dei contratti pubblici e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, l’Autorità si è riservata di intervenire con

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

apposite linee guida, integrative del PNA, con le quali fornire indicazioni sulla corretta attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Con determinazione 1134 del 8 novembre 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017, ANAC ha approvato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

In tema di trasparenza, il nuovo art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013, come introdotto dal D.lgs. 97/2016, dispone che la medesima disciplina dettata per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile" anche alle società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. 175/2016.

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del D.lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013, siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA secondo un regime differenziato. In particolare le società in controllo pubblico sono tenute ad adottare misure integrative a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/01.

Tali misure integrative, elaborate dal RPCT in stretto coordinamento con l'OdV, devono essere ricondotte in un documento unitario che tenga luogo del PTPC anche ai fini dell'aggiornamento annuale e della vigilanza ANAC.

## 2.2. Le misure integrative per la prevenzione della corruzione

Nel Piano, contenente le Misure integrative al Modello 231 per la prevenzione della corruzione, devono essere individuate le aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente privato in controllo pubblico.

Il Piano, sulla base delle indicazioni fornite dal D.F.P. deve quindi contenere:

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- L'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'articolo 1, comma 16, della legge 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- Le procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- Le forme di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- La previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- La previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- Le procedure per l'aggiornamento del Piano;
- La previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano ed un sistema che consenta il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'Amministrazione vigilante;
- Un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

### 3. Misure integrative per la prevenzione della corruzione adottate dalla Società

#### 3.1. I principi

La Società muovendo dalle analisi ampie condotte ai fini dell'adozione del Modello (sintetizzate nel documento RAPPORTO DI RISK ASSESSMENT E GAP ANALYSIS che ne costituisce allegato) ha proceduto ad un'analisi preliminare del proprio contesto aziendale e successivamente ad una analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati e degli illeciti previsti dal sistema anticorruzione ai fini dell'implementazione di Misure integrative di quelle già definite, secondo le specificità della Legge Anticorruzione.

In particolar modo sono stati complessivamente analizzati: la storia della società, il contesto societario, il mercato di appartenenza, l'organigramma aziendale, il sistema di *governance*, il sistema delle procure e delle deleghe, i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi, i contratti di *service*, la realtà operativa aziendale, le prassi e le procedure formalizzate e diffuse all'interno della Società e del Gruppo per lo svolgimento delle operazioni.

Ai fini della predisposizione del presente documento, la Società ha proceduto dunque:

- All'individuazione delle attività sensibili, ovvero le aree in cui è possibile che siano commessi reati o illeciti ai sensi della legge 190/12;
- All'autovalutazione dei rischi (cd. *control and risk assessment*) di commissione di reato e del sistema di controllo interno idoneo ad intercettare comportamenti illeciti;
- All'identificazione di adeguati presidi di controllo, necessari per la prevenzione degli illeciti di cui alla legge 190/12 o per la mitigazione del rischio di commissione, già esistenti o da implementare.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

L'approccio, tipico dei modelli di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/01, risulta pertanto coerente con la gestione del rischio proposta dal PNA che, nel fornire le indicazioni per la gestione del rischio, fa espresso riferimento alla norma tecnica UNI ISO 37001: 2016.

Il documento contenente le misure integrative per la prevenzione della corruzione si differenzia dal Codice Etico in quanto deve contenere non solo dichiarazioni di principio, bensì l'individuazione delle aree di rischio, la definizione dei relativi presidi, preventivi e successivi, e dei requisiti che permettono alla Società di assumere decisioni e di svolgere la propria attività secondo un sistema definito, tracciabile e documentato. In tale ottica il Codice Etico si pone quale sunto dei principi rilevanti per la prevenzione dei reati e delle condotte illecite di cui al sistema anticorruzione, tale da costituire un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo, ma che necessita poi di una serie di ulteriori interventi volti a garantire il rispetto dei relativi contenuti.

### 3.2. Il contesto esterno

Anche il PNA 2017, così come i precedenti aggiornamenti, indica, quale fase indispensabile del processo della gestione del rischio, quella relativa all'analisi del contesto esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società per via della specificità dell'ambiente in cui esso opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, poiché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali. Ai fini di un approfondito esame del contesto esterno, ANAC suggerisce di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A).

Nella valutazione del contesto esterno anche quest'anno sono stati utilizzati principalmente il rapporto agenda 2017 di Transparency International Italia, la Relazione al Parlamento sullo stato

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

dell'ordine e sicurezza pubblica del Ministero dell'Interno, la relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale.

Dalla lettura di tali documenti si evince che il Veneto ed in particolare la realtà di Venezia non presenta quelle condizioni demografiche, socio-economiche, culturali e politiche che favoriscono un radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso anche se indagini di polizia hanno consentito di documentare la presenza di soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali campane, calabresi e siciliane che accrescono l'allarme in relazione alla presenza di interessi delle organizzazioni di tipo mafioso. Sul piano dei fenomeni delinquenziali ascrivibili a formazioni endogene la Procura di Venezia evidenzia la permanenza di alcuni episodi di resilienza riconducibili a soggetti a vario titolo legati alla c.d. "mala del Brenta", organizzazione che, pur essendo stata in quanto tale integralmente debellata, presenta ancora oggi soggetti a suo tempo affiliati, che, per fine pena od altri motivi, sono in stato di libertà e che, talora, con particolare riferimento ai membri non pentitisi e di maggiore caratura criminale, riemergono nelle vicende criminali della regione quali personaggi ben radicati nel territorio e dotati di una qualche forma di autorità rispetto ai criminali comuni.

Per il resto, la criminalità di origine italiana si orienta con frequenza, nell'ambito dei reati di competenza distrettuale, nel traffico illecito di rifiuti, che spesso presenta, però, una logica del tutto interna legata al profitto imprenditoriale ricavabile dalla gestione abusiva del traffico, senza apparire necessariamente legato alla criminalità organizzata tipica del sud dell'Italia.

Esiste, peraltro, la presenza in Veneto di gruppi criminosi originari del Sud Italia, il cui insediamento è principalmente legato a motivi economici di investimento dei profitti o di procacciamento di affari, anche attraverso l'infiltrazione nel sistema dell'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Con riguardo a quest'ultimo settore, il Gico della GdF di Venezia segnala che il Veneto è "salito" al nono posto nella classifica degli illeciti accertati dalle varie Forze di Polizia. Sono state registrate nella regione Veneto 1029 infrazioni, pari al 3,7% per cento del dato nazionale; 988 le persone

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

denunciate e 324 sono stati i sequestri, con un aumento - per tutti i dati - al confronto con il medesimo periodo dell'anno precedente.

Anche le "ecomafie" diventano più sofisticate, utilizzando la falsificazione di documenti, fatture, dati e codici, generando ricavi che vengono reinvestiti in attività legali.

Come ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni, il Veneto, pur non avendo un livello pervasivo di presenza criminale come quello delle quattro regioni del sud del Paese, è un'area geografica che suscita notevoli interessi per vari gruppi delinquenziali, sia autoctoni che allogeni in quanto vi è una capillare presenza di piccole e medie imprese che possono essere "aggredite", in relazione al protratto periodo di crisi economica, attraverso il forzato subentro da parte di soggetti dotati di capitali illeciti e disponibilità finanziarie dall'origine oscura (a scopo di investimento o riciclaggio).

Nei settori degli appalti pubblici, della cantieristica navale, delle società di intermediazione finanziaria, dell'edilizia, rifiuti, grande distribuzione, intermediazione di manodopera, permangono segnali della presenza di elementi interessati al reinvestimento di capitali illeciti, provento di attività illegali spesso perpetrate in altre regioni.

Oltre all'intestazione formale di beni a soggetti individuati quali meri prestanome (non essendo in grado di dimostrare la lecita provenienza del denaro utilizzato), è stata constatata, altresì, la tendenza a rilevare attività economiche esistenti per inserirsi in taluni specifici comparti del mercato legale. Tale modus operandi è incentrato sul coinvolgimento di soggetti immuni da precedenti penali, nell'evidente tentativo di prevenire l'insorgere di sospetti investigativi, con particolare riguardo ad una loro eventuale affiliazione alle organizzazioni criminali tradizionali, quali cosa nostra, 'ndrangheta e camorra.

In termini generali, la Procura di Venezia riferisce che i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata, tanto italiana che straniera, nel tessuto produttivo veneto continuano ad essere molto alti attesa la rilevanza economica del territorio regionale nonché la tradizionale assenza di

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

strumenti di contrasto specifico e diretto nella società civile e nella realtà amministrativa: si può assistere a sempre più frequenti tracce di propagazione e di sviluppo di gruppi criminali esterni.

La specificità della regione nord orientale impone a questi gruppi di assumere connotazioni esterne diverse da quelle tradizionali dei luoghi di origine (quali ad esempio, molto spesso, operare tramite una società, talora già da tempo nota nel contesto locale e perfettamente inserita nella rete di relazioni legali), apparentemente agendo in modo perfettamente corrispondente ai canoni della legalità, salvo poi, di fatto, cercare di forzare e manipolare a proprio vantaggio la situazione economica di riferimento. Le propaggini venete dei sodalizi criminali citati, dunque, assumono la forma di terminali di investimento e gestione del denaro, più che di organizzazioni mafiose classiche: non si assiste ad un insediamento massiccio e strutturato di gruppi criminali non autoctoni, né alla commissione dei reati violenti che usualmente li caratterizzano e, tantomeno ad estese condizioni di assoggettamento della popolazione che si registrano, invece, in altri contesti.

Sul versante dei reati contro la pubblica amministrazione, nella regione si riscontrano truffe finalizzate all'evasione delle imposte, indebita concessione di erogazioni pubbliche, abuso di ufficio, turbata libertà degli incanti e bancarotta fraudolenta. Aumenta inoltre la rilevazione dei reati di corruzione e concussione, incentivati anche dal fatto che l'area veneta è interessata dalla realizzazione di grandi opere pubbliche, altamente strategiche per lo sviluppo economico della regione. Frutto di *project financing* sono il Passante di Mestre, la Pedemontana, il treno ad alta velocità, la terza corsia dell'autostrada Venezia Trieste, tutti gli ospedali costruiti e *costruendi* negli ultimi anni, la Romea commerciale e la Transpolesana.

In molti casi è stato ipotizzato che gli affidamenti venissero effettuati a cartelli di imprese, alcune delle quali ancora oggi sotto inchiesta per corruzione e riciclaggio.

Quanto allo specifico contesto esterno in materia di prevenzione della corruzione, l'ultima edizione del CPI - l'Indice di Percezione della Corruzione che misura la percezione di investitori e uomini d'affari, colloca l'Italia al sessantesimo posto su 176 paesi, con un voto di appena 47 su 100: un

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

risultato non certo lusinghiero tanto più se si considera che nel ranking europeo l'Italia si posiziona al terzultimo posto, davanti solamente a Grecia e Bulgaria.

Secondo i dati dell'ultimo Barometro Globale della Corruzione pubblicato nel 2016 che raccoglie le risposte di un campione di 1.500 italiani, solamente il 4% di questi ha l'impressione che la corruzione si sia ridotta negli ultimi quattro anni. Sulla necessità di una lotta alla corruzione che faccia perno sul piano culturale ed educativo, prima ancora che su quello normativo o repressivo, è intervenuto recentemente anche il GRECO che nel suo "Quarto Report di Valutazione dell'Italia", focalizzato sulla classe politica e sulla magistratura, suggerisce che "La lotta alla corruzione deve diventare una questione di cultura e non solo di regole; ciò richiederà un approccio a lungo termine, un'istruzione continua in tutti i settori della società come componente indispensabile della strategia anticorruzione e un inequivocabile impegno politico."

Il Report Agenda 2017 prodotto da Transparency International Italia evidenzia che il quadro normativo anticorruzione per il settore pubblico è nel complesso sufficiente mentre desta preoccupazione l'applicazione pratica delle leggi stesse e soprattutto la capacità sanzionatoria e repressiva. Il giudizio sul quadro normativo potrebbe essere ancor più roseo, se la valutazione non fosse influenzata negativamente da due grandi lacune normative: la debolissima regolamentazione delle attività di lobbying e di finanziamento della politica e all'assenza di una seria legge a tutela di chi segnala illeciti (cosiddetto *whistleblowing*). Per quanto attiene al tema della corruzione tra privati si rileva come la recente riforma, se applicata in maniera efficace, potrà migliorarne notevolmente il giudizio in breve tempo.

All'opposto il rapporto trova decisamente soddisfacente la normativa antiriciclaggio – di recente riformata – e la sua applicazione, anche se il voto più alto viene assegnato alla trasparenza contabile e societaria, soprattutto in virtù della recente reintegrazione del reato di falso in bilancio.

Per quanto riguarda il reato di corruzione vero e proprio si è rilevato che a fronte di una serie di leggi davvero eccellenti si riscontra tuttavia un apparato sanzionatorio particolarmente debole.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

In sintesi, il settore pubblico ha vissuto un lustro, dal 2012 ad oggi, ricco di novità e di miglioramenti per ciò che riguarda il contrasto alla corruzione: l'istituzione di un'Autorità anticorruzione indipendente e autorevole, l'identificazione di un responsabile anticorruzione in ogni ente pubblico e l'obbligo per quest'ultimo di pubblicare dei veri e propri piani anticorruzione, contenenti un'analisi e valutazione dei rischi, sono senz'altro ottime notizie. Così come il ripristino del reato di falso in bilancio, l'allungamento dei termini di prescrizione, l'introduzione nell'ordinamento del reato di corruzione tra privati e la riforma del patteggiamento.

La cronaca quotidiana inoltre testimonia un'attività di contrasto alla corruzione a dir poco intensa da parte delle procure, in tutta Italia e in tutti i settori, forse spinta proprio da queste continue e ripetute riforme in materia.

I risultati dell'analisi degli indicatori relativi all'integrità del settore privato non si discostano di molto da quanto visto per il settore pubblico ed evidenziano un notevole gap tra le norme e le procedure interne messe in atto dalle aziende per arginare i fenomeni corruttivi e la loro concreta applicazione. Le note positive arrivano però dalla crescente importanza che l'attività di anticorruzione sta assumendo all'interno delle aziende italiane, ravvisabile sia nelle posizioni di *compliance* che di responsabilità sociale di impresa, dove sempre più spesso si avviano progetti di prevenzione, anche con un occhio rivolto all'esterno ed in particolare alla *supply-chain*. Per concludere, il settore privato italiano, all'avanguardia nel campo dell'anticorruzione grazie al decreto legislativo 231/2001, che già oltre quindici anni fa ha introdotto la problematica all'interno delle aziende, si sta muovendo nella direzione giusta. I modelli e i piani anticorruzione spesso solo formali e troppo fumosi, si stanno trasformando in strumenti capaci di attivare azioni di contrasto efficaci, dentro e fuori dall'azienda.

Per quanto attiene al ruolo della società civile e dei media nel contrasto alla corruzione, il giudizio del report agenda è particolarmente negativo poiché nasce dalla consapevolezza che finora troppo poco si è fatto per diffondere una vera e propria cultura dell'integrità e della legalità. Il ruolo dei media si è mostrato troppo spesso ambiguo e poco costruttivo, preferendo la narrazione dello

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

scandalo piuttosto che l'approfondimento del problema. Quanto alla società civile, si rileva lo scarso numero di associazioni che si occupano di anticorruzione e di educazione alla legalità nonostante la diffusione e la pervasività del fenomeno.

Anche il rapporto del gruppo GRECO rileva che la normativa nazionale non è ancora in linea con gli standard fissati dal Consiglio d'Europa confermando il dato che emerge anche dal Corruption Perception Index 2016.

I rapporti esaminati, sia pure con metodologie differenti, raggiungono le medesime conclusioni evidenziando da un lato i progressi raggiunti dal nostro Paese dal 2012 ad oggi e tuttavia rilevando contestualmente ancora forti criticità nel sistema. Per quanto riguarda la classe politica il rapporto evidenzia la necessità di introdurre una normativa chiara per l'annosa questione del conflitto di interessi in quanto l'attuale disciplina si traduce in un difficile processo di verifica delle situazioni di incompatibilità e ineleggibilità che mina l'efficacia dell'intero sistema. L'ipertrofia legislativa combinata con continui emendamenti e mancanza di consolidamento e razionalizzazione delle norme contribuisce alla confusione non solo nell'applicazione delle regole esistenti ma, finanche, nella loro comprensione.

Ancora una volta, dalla lettura dei documenti succitati emerge la necessità di affrontare il problema della corruzione non soltanto attraverso misure strutturali ma mediante un approccio di lungo termine volto alla produzione di un mutamento culturale fondato su *una educazione continua in tutti i settori della società intesa come indispensabile componente della strategia nazionale anticorruzione.*

### 3.3. Il contesto interno

#### 3.3.1. La Società e il Gruppo

Nel 1995 il Comune di Venezia decise di costituire la Società per azioni Casinò Municipale di Venezia S.p.A., il cui oggetto sociale era "l'esercizio della Casa da Gioco di Venezia, nonché la realizzazione di iniziative culturali, turistiche promozionali, ricreative e ricettive direttamente o indirettamente



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

connesse all'esercizio della Casa da Gioco" presso la sede del centro storico, Cà Vendramin Calergi, e, fino all'anno 1999 e limitatamente al periodo estivo, anche presso il Palazzo del Casinò del Lido di Venezia.

La gestione della Casinò Municipale di Venezia S.p.A. venne svolta nelle modalità indicate nella convenzione stipulata con il Comune di Venezia.

Nell'anno 1999, il Casinò di Venezia decise di chiudere la sede del Lido e di rispondere alle esigenze della clientela, inaugurando una nuova struttura a Ca' Noghera, vicino all'aeroporto, dove è stato dato ampio spazio ai nuovi giochi elettronici ed americani, in una dimensione moderna ed informale.

Per meglio perseguire le proprie finalità, il Casinò di Venezia ha inoltre acquisito, nel corso degli anni, una serie di partecipazioni societarie e costituito alcune società di servizi.

Il 1 ottobre 2012, per rispondere a un nuovo indirizzo strategico, l'assemblea ordinaria e straordinaria del Casinò Municipale di Venezia SpA ha deliberato:

- La modifica della sua ragione sociale, che è diventata 'CMV S.p.A.' e dell'oggetto societario, in quanto la società si occupa della promozione e dello sviluppo di attività immobiliari e della assunzione e cessione di partecipazioni di società del Gruppo Casinò. Il capitale azionario è restato di proprietà del Comune di Venezia;
- La costituzione di una nuova società: la Casinò di Venezia Gioco S.p.A. (CDIVG S.p.A.) che si occupa dell'esercizio della Casa da Gioco, le cui azioni e gli immobili in cui viene svolta l'attività, sono di proprietà della CMV;
- La cessione alla CDIVG delle partecipazioni nella società Casinò di Venezia Meeting & Dining Services S.r.l., società che cura i servizi di ristorazione nelle due sedi della Casa da Gioco di Venezia e a cui è stato trasferito il ramo d'azienda del Gioco Online (a distanza), definendo così l'attuale assetto del Gruppo Casinò.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

CMV S.p.A. detiene inoltre tutt'oggi il 20% del Capitale sociale di Palazzo Grassi S.p.A. (società che gestisce il centro espositivo di Venezia).

Casinò di Venezia Gioco S.p.A. a sua volta detiene il 5% del capitale sociale di Venis S.p.A.

CMV S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Venezia.

Per un maggior dettaglio si rimanda allo schema societario e alle visure camerali disponibili presso la sede della Società.

### 3.3.2. L'organizzazione aziendale

Dal punto di vista societario la Società adotta un sistema di amministrazione tradizionale.

L'organigramma aziendale si compone del solo Amministratore Unico. È in staff all'Amministratore Unico un delegato per la sicurezza e l'ambiente e il *Data Protection Officer*, soggetti esterni con i quali i rapporti sono contrattualizzati. L'Amministratore Unico, con determina del 6 marzo 2018, ha istituito l'Organismo di vigilanza monocratico, ex d.lgs. 231/01.

La Società non ha lavoratori dipendenti.

La Società nell'operatività si avvale dell'ausilio e dell'opera delle funzioni della controllata Casinò di Venezia Gioco S.p.A. in forza di contratti di service.

Per l'esercizio di specifiche attività sono conferiti poteri mediante rilascio di procure.

Le funzioni di Casinò di Venezia Gioco S.p.A. che svolgono, sulla base di contratti di *service*, attività per CMV S.p.A. sono: Legale; Personale e Organizzazione, amministrazione personale, risorse umane; Direzione Finanza, amministrazione, contabilità, fisco, cassa centrale, conta biglietti e reintegri, pianificazione e controllo; Gestione recupero crediti verso clienti; Ufficio stampa e comunicazione istituzionale; Direzione Acquisti, sistemi informativi; Sistemi informativi.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

### 3.3.3. La Governance

#### 3.3.3.1. L'Assemblea

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto. L'Assemblea ordinaria delibera, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nomina degli amministratori da parte del Sindaco del Comune di Venezia, sulle materie di cui agli articoli da 2363 a 2379 del codice civile.

L'Assemblea è costituita da tutti gli azionisti e rappresenta l'universalità dei soci. Attualmente La Società è interamente partecipata del Comune di Venezia. L'Assemblea è quindi rappresentata dal Socio unico nella persona del Sindaco o di suo delegato.

#### 3.3.3.2. L'organo amministrativo

Secondo le previsioni di Statuto, l'amministrazione è affidata ad Amministratore Unico.

#### 3.3.3.3. Il controllo amministrativo

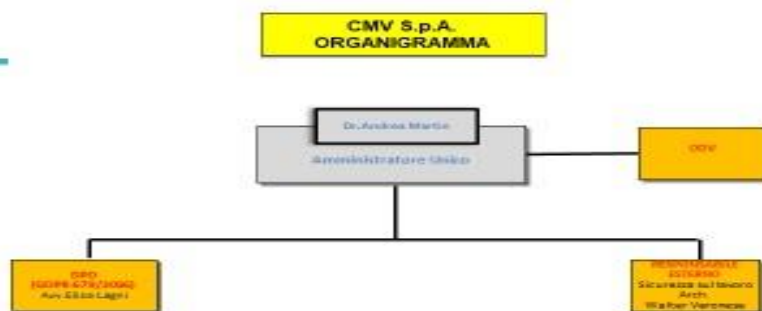
Il controllo amministrativo è affidato al Collegio Sindacale che si compone di 5 membri (Presidente e due Sindaci effettivi oltre due Sindaci supplenti) e dura in carica tre anni.

#### 3.3.3.4. Il controllo contabile

Il controllo contabile è affidato alla Società di revisione, attualmente Deloitte & Touche S.p.A.

### 3.3.4. L'organigramma aziendale

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |



L'organigramma non riporta le funzioni demandate a CdVIG in forza di contratti di service.

### 3.3.5. Ruoli e responsabilità

| Area   | Responsabilità   |
|--|--|
| <b>Amministratore Unico</b>                                    | L'Amministratore Unico è l'organo Gestorio nominato dal Sindaco. Egli è investito dei più ampi poteri nella gestione della società nell'ambito degli indirizzi espressi dall'Assemblea. Egli opera in modo da favorire lo sviluppo dell'organizzazione interna ed il raggiungimento dei risultati programmatici, sia in termini di servizi che in termini economici. Rientrano tra i compiti dell'Amministratore Unico le scelte strategiche in materia societaria, le scelte strategiche in materia di politica finanziaria, la gestione della Società.   |
| <b>Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza</b> | Verifica l'adeguatezza, regolarità, affidabilità e funzionalità dei sistemi e processi aziendali con specifico riferimento al sistema dei controlli al fine di assicurare il contenimento dei rischi aziendali; Valuta le procedure aziendali con l'obiettivo di assicurare il contenimento dei rischi attraverso la verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi di controllo; Valuta nel suo complesso il sistema di reporting aziendale in termini di adeguatezza, di coerenza generale e di rispetto delle procedure interne; Valuta la conformità di procedure, prassi operative, regolamenti, alle previsioni normative, individuando le problematiche emergenti e segnala le stesse alle competenti strutture organizzative per le relative soluzioni |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  | Svolge un ruolo di assistenza e supporto agli organi societari.   |
| <b>Delegato per la sicurezza</b> | In forza di delega dell'Amministratore Unico ex art. 16 del D.lgs. 81/2008 assolve gli obblighi trasferitigli inerenti la sicurezza l'igiene del lavoro e la materia ambientale.    |
| <b>DPO</b>                       | Verifica l'adeguatezza, regolarità, affidabilità e funzionalità dei sistemi e processi aziendali con specifico riferimento al GDPR e alla normativa nazionale in materia di Privacy |

### 3.3.6. Sistema di deleghe e procure

L'Amministratore Unico ha conferito a due soggetti esterni, con rilascio di procura:

- Delega di funzioni ai sensi del d.lgs. 81/08;
- Delega di funzioni per linee generali (supervisione e controllo sui servizi resi dalla controllata CDIVG nell'ambito del *service* amministrativo per l'area tecnica) e linee gestionali (per la gestione del patrimonio immobiliare).

I poteri conferiti sono riportati in dettaglio nella visura camerale della Società, cui si fa richiamo.

### 3.3.7. Collegamenti tra la struttura organizzativa ed enti ed organismi esterni

- **Collegamenti istituzionali:** La società quale soggetto interamente partecipato da un ente pubblico, presenta un immediato collegamento istituzionale con l'Ente Locale partecipante. Il Comune di Venezia indica le linee di mandato alle quali la Società dovrà attenersi, svolge un effettivo potere di indirizzo, direzione e supervisione.

Nell'ambito del potere di indirizzo il Comune impartisce direttive che vengono recepite in atti regolamentari del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo si ricordano le direttive sul conferimento degli incarichi, sui rimborsi delle spese di viaggio e trasferta, sulle limitazioni assunzionali e retributive che consentono un effettivo controllo preliminare da parte dell'ente locale su importanti aspetti organizzativi e gestionali della società.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

Anche sotto il profilo dei controlli ex post, il Comune esercita un effettivo controllo sull'attività aziendale attraverso la trasmissione periodica di report sull'attività economica e finanziaria.

Il Controllo è definito altresì dal regolamento sul sistema dei controlli interni approvato dal Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28.2.2013 (che riguarda anche le società indirettamente controllate).

Tra i collegamenti istituzionali figura inoltre la Società Venezia informatica e Sistemi, Venis S.p.A., della quale CDIVG detiene una partecipazione. Venis S.p.A. è società strumentale del Comune di Venezia che cura la progettazione, realizzazione, messa in opera e gestione operativa di sistemi informativi e razionalizzazione di sistemi già in esercizio. Si occupa inoltre della produzione di sistemi operativi, procedure e programmi elettronici sia di base che applicativi, producendo altresì prodotti e sistemi informatici, compresa l'attività di formazione del personale, richiesta da dette attività.

#### A) **Contratti di servizio:**

| Oggetto del servizio                              | Modalità di affidamento | Riferimento contrattuale                                      | Direzioni competenti sul contratto di servizio |
|---|-------------------------|---|--|
| Contratto di <i>service</i> infragruppo con CDIVG | Negoziazione diretta    | Contratto 28.12.2017<br>PG/2017/7392 CDVIG<br>PG/2017/274 CMV | AU   |
| Contratto di <i>service</i> infragruppo con CDIVG | Negoziazione diretta    | Contratto 1.3.2017  | AU   |
| Contratto di <i>service</i> infragruppo con CDIVG | Negoziazione diretta    | Contratto 13.2.2017   | AU   |
| Contratto di <i>service</i> infragruppo con CDIVG | Negoziazione diretta    | Contratto 29.2.2016   | AU   |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

### 3.3.8. Programmazione generale

#### 3.3.8.1. *Mission* aziendale

La Società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi comprese l'edificazione in genere, la costruzione, la compravendita, la permuta, la lottizzazione, il comodato, l'affitto, la locazione, anche finanziaria, la conduzione di immobili, opere ed impianti a manutenzione e la gestione degli immobili di proprietà della Società o da questa detenuti a qualunque titolo.

La Società ha inoltre per oggetto l'attività di assunzione e cessione di partecipazioni, interessenze di altre Società, imprese, consorzi ed enti in genere, con la sola esclusione delle attività di raccolta del risparmio tra il pubblico disciplinate dalla legge del 2/1/1991 n. 1 e dalla legge 5/7/91 n. 197 e ss. modifiche e integrazioni.

La Società può acquisire e conservare beni materiali ed immateriali, nell'interesse proprio e delle Società partecipate.

La Società potrà inoltre prestare fidejussioni a terzi e, in generale, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, e finanziarie, mobiliari e immobiliari necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La Società può intraprendere operazioni di sviluppo immobiliare su terreni propri o di terzi. Potrà porre in essere qualsiasi attività affine e connessa al proprio oggetto sociale e, in particolare, a tal fine e comunque non in via prevalente né nei confronti del pubblico:

- Effettuare la compravendita e la gestione di titoli per conto proprio;
- Rilasciare avalli, fidejussioni e garanzie reali anche a favore di terzi;
- Concedere finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi alla Società controllante o ad eventuali Società controllanti di questa, a Società direttamente o indirettamente controllate o collegate ovvero a Società controllate dalla stessa controllante;

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- Accendere mutui ipotecari sui propri immobili e terreni.

### 3.3.8.2. Obiettivi assegnati al Gruppo dal Piano della Performance 2018-2020 del Comune di Venezia

Nell'ambito degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale il Piano della Performance (PdP) 2018-2020, approvato con deliberazione n. 316 del 10 ottobre 2018, assegna al Gruppo i seguenti obiettivi:

|   |             |   |   |
|---|-------------|---|---|
| 1 | BILANCIO    | Nel triennio si intende migliorare il risultato economico conseguito nell'anno 2016 (ultimo bilancio approvato) e comunque mantenere sempre in utile il Gruppo.   | Il Gruppo deve chiudere con un risultato netto positivo il bilancio consolidato dell'esercizio 2018.  |
| 2 | EFFICACIA   | Attuazione degli interventi di competenza conseguenti all'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipate.  | Attuazione di quanto previsto dal Piano di Razionalizzazione in merito alla dismissione <i>ex lege</i> della partecipazione detenuta in Casinò di Venezia Meeting & Dining Services S.r.l. e Cmv S.p.A.<br>Avvio degli interventi relativi ai nuovi investimenti presso la sede di Ca' Noghera. |
| 3 | EFFICIENZA  | Contenimento dei costi operativi del Gruppo. A conclusione del percorso tracciato, si otterrà una semplificazione dell'assetto del Gruppo Casinò, con la liquidazione della società patrimoniale, ed una consistente riduzione del suo indebitamento e dei relativi oneri finanziari.   | Contenimento dei costi per il personale del Gruppo per il 2018 in coerenza con gli obiettivi assegnati ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016.  |
| 4 | ECONOMICITÀ | La Casinò di Venezia Gioco dovrà attuare il piano di rilancio e riorganizzazione della Casa da Gioco volto alla realizzazione di maggiori incassi da Gioco.<br>In particolare la CMV S.p.A. dovrà procedere alla cessione dei terreni del quadrante di Tessera, nell'ambito di un piano generale di valorizzazione di quest'area strategica, al fine di consentire la successiva liquidazione della stessa. | Attuazione delle attività di competenza per la cessione dei terreni del Quadrante di Tessera.   |
| 5 | TRASPARENZA | Adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013 e 39/2013   | Attuazione degli adempimenti di competenza previsti dalla deliberazione ANAC n. 1134 del 2017   |



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  |  |  |  |
|--|--|--|--|

### 3.3.8.3. Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento della Società:

L'articolo 19, comma 5, del D.lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" prevede che le Amministrazioni pubbliche socie fissino con propri provvedimenti obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

L'Amministrazione Comunale fissa gli obiettivi nell'ottica di una progressiva riduzione nell'arco del triennio 2018-2019-2020 calibrando gli stessi in relazione a ciascuna società e tenendo conto del grado di raggiungibilità degli stessi.

| Voci costo di funzionamento          | Importo di bilancio 2016 | Obiettivo 2018 | Obiettivo 2019 | Obiettivo 2020 |
|--------------------------------------|--------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Costi per servizi                    | 680.409                  | 273.288        | 269.189        | -              |
| Costi per godimento di beni di terzi | 0                        | 1.334          | 1.314          | -              |
| Costi per il personale               | 58.097                   | 46.900         | 46.179         | -              |

### 3.4. Destinatari delle misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione della corruzione adottate dalla Società si applicano:

- A coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società;

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- A coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa, quali legali, consulenti...;
- A quei soggetti che agiscono nell'interesse della Società in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali o da accordi di altra natura.

Eventuali dubbi sull'applicabilità o sulle modalità di applicazione del presente Piano ad un soggetto o ad una classe di soggetti terzi, saranno risolti dal RPCT interpellato dal soggetto con il quale si configura il rapporto giuridico.

Tutti i destinatari del Piano sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni contenute nello stesso e le sue procedure di attuazione.

### 3.5. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della società e relativi compiti e funzioni

Il contesto interno contiene l'insieme di tutte le componenti organizzative coinvolte. Non basta considerare solo la struttura organizzativa come complesso di responsabilità, mansioni e compiti ma di questa è necessario cogliere elementi qualitativi come la cultura d'impresa, le motivazioni dei manager, i rapporti tra i dipendenti posti a livelli organizzativi diversi, ecc.

La gestione del rischio non è solamente un'attività posta nelle mani di un team separato, ma coinvolge attivamente tutti i diversi livelli organizzativi, i quali oltre a un insieme di compiti da svolgere, devono condividere i valori culturali e sociali che permeano la struttura, in modo da creare una visione globale di ottimizzazione aziendale. Essa rappresenta invece un processo volto ad individuare gli eventi che potenzialmente potrebbero influire sull'attività aziendale, per gestire il rischio entro limiti del rischio accettabile e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

L'Ambiente interno, che costituisce l'identità essenziale di un'organizzazione, determina i modi in cui il rischio è considerato e affrontato dalle persone che operano in azienda, come pure la filosofia della gestione del rischio, i livelli di accettabilità del rischio, l'integrità e i valori etici e l'ambiente di

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

lavoro in generale. L'ambiente di controllo rappresenta un elemento fondamentale della cultura di un'organizzazione, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità di controllo. Esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del controllo interno e fornisce disciplina e organizzazione.

Uno studio del 1987 dimostra che le persone possono commettere atti disonesti o contrari all'etica per vari motivi tra cui figurano gli incentivi (pressioni per il raggiungimento di obiettivi irrealizzabili, sistemi premianti basati sugli obiettivi raggiunti, etc.), tentazioni - quali mancanza di controlli, revisione interna inadeguata, direzione inefficace, sanzioni modeste – ovvero ignoranza del personale.

Diventa quindi essenziale andare ad interrogare l'ambiente interno per capire se è opportuno stabilire e far percepire le regole etiche. Solo il management può comunicare verbalmente al personale i valori e le norme di condotta dell'organizzazione e stabilire sanzioni in caso di violazioni al codice di condotta.

La competenza del personale deve riflettere le conoscenze e le capacità necessarie per svolgere le mansioni richieste ad ogni singola posizione. Il management deve precisare i livelli di competenza richiesti per una particolare mansione e tradurli in termini di conoscenze e capacità.

Anche la struttura organizzativa fornisce il quadro nel quale le attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi generali sono pianificate, eseguite, controllate e monitorate. La realizzazione di una struttura adeguata implica la definizione delle principali aree di autorità e di responsabilità, come pure la creazione di adeguate linee gerarchiche.

Va altresì palesata l'attribuzione dei poteri e delle responsabilità, la definizione delle linee gerarchiche che consentono di far fluire le informazioni e le regole in materia di approvazioni.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

### 3.5.1. Organo di indirizzo politico

L'organo amministrativo designa il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012) e adotta le misure di prevenzione della corruzione ed i loro aggiornamenti.

E' altresì di competenza dell'organo amministrativo l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione nel rispetto delle linee programmatiche ed indirizzi stabiliti in materia dall'Amministrazione comunale.

### 3.5.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza è competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e ai relativi profili giuridici.

A tal fine, ha il compito di vigilare costantemente sull'osservanza del Piano da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei consulenti della società, sull'effettiva efficacia del Piano nel prevenire la commissione di condotte illecite e sull'attuazione delle prescrizioni nell'ambito dello svolgimento delle attività societarie nonché di proporre l'aggiornamento del Piano, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare lo stesso a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura ed all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

Elabora inoltre, entro il 15 dicembre di ogni anno (o, comunque, entro il diverso termine comunicato dall'ANAC – cfr. Comunicato 21.11.18 di proroga al 31.1.19), la relazione sull'attività anticorruzione svolta.

Il R.P.C.T. vigila, ai sensi dall'articolo 15 del Decreto Legislativo 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al citato decreto.

Il R.P.C.T. assicura inoltre l'esatta osservanza delle prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

Il R.P.C.T. è nominato dall'organo di indirizzo della Società ed i dati relativi alla nomina sono trasmessi all'A.N.A.C. con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità.

Poiché nell'organigramma della Società non figurano lavoratori dipendenti né vi sono amministratori privi di deleghe gestionali, essendo l'amministrazione affidata ad un amministratore unico, non è dato rinvenire alcuna figura che, secondo le indicazioni rese dall'ANAC nelle correnti linee guida, risulti certamente idonea ad essere destinataria della nomina quale Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Prendendo a riferimento i principi espressi nelle Linee guida con riferimento alle Società di gruppo di ridotte dimensioni e operatività, valutato che i vigenti contratti di servizio infragruppo di fatto comportano l'assegnazione di tutte le attività operative a dipendenti delle società CDIVG, stante l'assenza di soluzioni alternative e ritenendo che sia comunque preferibile nominare un RPCT, la Società ha nominato Responsabile della corruzione il sig. Pietro Sperotto (quadro alle dipendenze di CDIVG con funzioni di Compliance nelle materie dell'antiriciclaggio, della Privacy e della Security) con determina del 31 gennaio 2018, comunicata all'interessato in data 29 marzo 2018.

Sull'operato del sig. Sperotto, che svolge analoghe funzioni di RPCT anche nell'ambito delle controllate CDIVG e M&D, l'Amministratore Unico eserciterà vigilanza stringente e periodica.

Le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in stretto coordinamento con quelle dell'OdV nominato.

#### 4. Procedure di raccordo e coordinamento tra i soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione

E' onere del RPCT definire modalità e tempi di raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del Piano di prevenzione della corruzione.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

I responsabili di tutte le articolazioni aziendali, anche in qualità di referenti del RPCT, assicurano il controllo sulla regolarità dei procedimenti e delle attività ascrivibili alla competenza delle strutture cui sono preposti.

Il RPCT sovrintende alle strategie finalizzate a garantire piena trasparenza e contrasto della corruzione e della legalità.

Le modalità di raccordo tra i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione sono di tipo dinamico e comprendono attività di comunicazione e informazione secondo un percorso ad andamento circolare, al fine di garantire costantemente la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione ed il conseguimento degli obiettivi di trasparenza.

Ferma restando la concentrazione in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, delle iniziative di responsabilità per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione della corruzione, per garantire che lo stesso sia il destinatario di un flusso informativo costante, i Referenti del Responsabile concorrono a svolgere il ruolo di impulso per l'esecuzione dei compiti affidati dalla legge al Responsabile.

## 5. Metodologia di Gruppo per la mappatura e l'analisi dei rischi ai sensi del Modello e del Piano

Nell'ambito della mappatura e dell'analisi dei rischi condotta ai fini dell'adozione del Modello è stata condotta una sistematica rilevazione del livello di rischio a cui è esposta la Società.

Per determinare gli eventuali gap esistenti sono state definite, preventivamente, delle fattispecie di reato e dei relativi standard di controllo.

Gli **standard generali di controllo** validi anche al fine del contenimento dei più estesi rischi rilevanti ai sensi della Legge Anticorruzione, sono costituiti da:

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- **Segregazione delle attività**: deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza. È' attribuita allo standard la seguente qualificazione:
  - il principio della segregazione deve sussistere considerando l'attività sensibile nel contesto dello specifico processo di appartenenza;
  - la segregazione sussiste in presenza di sistemi codificati, complessi e strutturati ove le singole fasi siano coerentemente individuate e disciplinate nella gestione, con conseguente limitazione di discrezionalità applicativa, nonché tracciate nelle decisioni assunte.
- **Norme**: devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività sensibile;
- **Poteri di firma e poteri autorizzativi**: devono esistere regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi interni;
- **Tracciabilità**: i soggetti, le funzioni interessate e/o i sistemi informativi utilizzati devono assicurare l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie.

## 5.1. Parametri utilizzati

Per lo sviluppo dell'indagine conoscitiva sui rischi-reato/comportamento illecito connessi a determinate attività è stata effettuata una completa raccolta di informazioni generali su:

- **Tipologia dell'impresa**: quadro normativo applicabile alle società, esistenza di contributi pubblici e normativa ad essi applicabile;
- **Struttura organizzativa della società**: livello di centralizzazione desunta dal sistema dell'attribuzione dei poteri, indagine sul contenuto, forma e verificabilità delle deleghe, separazione di funzioni tra coloro che hanno poteri di spesa e coloro che effettuano il controllo della medesima;
- **Sistema dei controlli**: esistenza di codici di comportamento o di specifiche direttive, di meccanismi e/o di organi di controllo interni, di mansionari che definiscano i compiti attribuiti,

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

di un efficiente sistema di raccordo tra i vari organi sociali, soprattutto di un adeguato sistema informativo all'Organo amministrativo di eventuali irregolarità e/o controversie importanti.

Quanto al rischio/reato, il metodo utilizzato per la valutazione della gestione dei processi sensibili nell'ambito del Modello è stato strutturato a partire da variabili di Gravità e Rischiosità.

Gli esiti della mappatura e dell'analisi dei Rischi / Reato sono quelli riportati nel documento "Rapporto di risk assessment e gap analysis" elaborato per ciascuna società del Gruppo, che costituisce allegato del Modello 231.

Al fine dell'integrazione del Modello con le presenti Misure, nella ponderazione dell'indice di rischio per i processi che non espongono al Rischio/Reato (di cui al Modello) e che sono invece mappati e analizzati con riferimento al più ampio Rischio/comportamento illecito ai sensi della Legge Anticorruzione, è stata seguita a livello di gruppo la metodologia indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione prevedendo l'attribuzione di un punteggio su scala 0-5 sia alla probabilità di manifestazione dell'evento "corruttivo" sia all'entità dell'impatto che l'evento "corruttivo" in senso lato può determinare.

Più in particolare, per ogni area sono stati censiti, sulla base di parametri predefiniti a livello di Gruppo, i possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi ricadenti nella stessa. E' stata quindi effettuata l'associazione di tali rischi rispetto ai diversi processi censiti.

I rischi sono stati definiti a livello globale di Gruppo e suddivisi per macro ambiti in "Produzione" e "Amministrazione", secondo la tabella di seguito riportata

### RISCHI MACROAMBITO "PRODUZIONE"

#### P Rischi "Produzione"

- 1 Sottrazione di risorse della Casa da Gioco (gioco fisico – gioco on line)
- 2 Accordi collusivi con i clienti a danno della Casa da Gioco (gioco fisico – gioco on line) - Irregolare conduzione dei giochi a vantaggio proprio o di terzi



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- 3 Fuga di notizie
- 4 Alterazione dei contenuti delle verifiche
- 5 Riconoscimento indebito di vincite e risorse ai giocatori
- 6 Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari

### **RISCHI MACROAMBITO “AMMINISTRAZIONE”**

#### **A Rischi “Risorse umane”**

- 1 Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- 2 Applicazione distorta delle alternative procedurali per il reclutamento di risorse umane
- 3 Irregolare composizione delle commissioni nelle procedure di selezione
- 4 Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione
- 5 Progressioni economiche o di carriera irregolari
- 6 Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
- 7 Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro
- 8 Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti
- 9 Comportamento infedele del dipendente

#### **B Rischi “Bilancio e finanza”**

- 1 Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti
- 2 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di risorse
- 3 Irregolare gestione delle procedure di entrata e di spesa
- 4 Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

### RISCHI MACROAMBITO "AMMINISTRAZIONE"

5 Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici

6 Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente

#### C Rischi "Contratti passivi"

1 Fuga di notizie

2 Utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato

3 Improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti

4 Definizione errata dei requisiti di accesso alla gara e dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti

5 Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti

6 Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto

7 Errata formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi

8 Manipolazione delle disposizioni che regolano le procedure comparative per pilotare l'aggiudicazione del contratto

9 Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla procedura

10 Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti

11 Alterazione o sottrazione della documentazione di procedura

12 Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti

13 Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore

14 Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nell'impianto della procedura

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

### RISCHI MACROAMBITO “AMMINISTRAZIONE”

- 15 Alterazioni o omissioni di attività di controllo
- 16 Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari
- 17 Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti
- 18 Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici
- 19 Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera

L’attenzione è stata quindi concentrata sui processi ai quali, sulla base dell’esperienza maturata nonché del contesto normativo ed operativo, è stato attribuito un più elevato profilo di rischio.

La ponderazione dell’indice di rischio dei processi selezionati è stata definita sulla base di

#### Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Probabilità di manifestazione</b> | = Prende in considerazione caratteristiche del processo oggetto di valutazione, quali: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, livello dei controlli |
|--------------------------------------|---|

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Entità dell'impatto</b> | = Valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno “corruttivo” nell'ambito del processo oggetto di valutazione: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale |
|----------------------------|---|

#### Modalità di pesatura dei fattori di valutazione del rischio

| Fasce punteggio<br>(scala 0 - 5) | Probabilità di manifestazione | Entità dell'impatto   |
|----------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| 0                                | <i>nessuna</i>                | <i>nessun impatto</i> |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

| Fasce punteggio<br>(scala 0 - 5) | Probabilità di manifestazione | Entità dell'impatto            |
|----------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| 1 – 2                            | <i>bassa</i>                  | <i>basso impatto</i>           |
| 3                                | <i>media</i>                  | <i>impatto rilevante</i>       |
| 4 – 5                            | <i>elevata</i>                | <i>impatto molto rilevante</i> |

I punteggi attribuiti alla probabilità di manifestazione ed all'entità dell'impatto dell'evento "corruttivo", secondo quanto suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, vengono moltiplicati tra di loro, determinando l'indice complessivo di rischio di ogni singolo processo organizzativo censito (il cui valore è quindi variabile tra 0 e 25).

## 6. Identificazione e progettazione delle misure di prevenzione

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Il trattamento del rischio consiste in un'attività attraverso la quale si identificano e si implementano appropriate misure al fine di modificare il rischio.

Il PNA distingue le misure in:

- Obbligatorie: derivanti, cioè da disposizioni normative e, quindi da prevedere necessariamente all'interno del PTPC;
- Ulteriori: non derivanti cioè da disposizioni normative ma che diventano obbligatorie nel momento in cui vengono inserite nel Piano.
- Trasversali, quali ad esempio l'informatizzazione dei processi.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

L'identificazione delle misure è svolta dai Responsabili per l'area di rispettiva competenza nell'ambito di una valutazione unitaria quanto ai servizi infragruppo resi.

## 6.1. Monitoraggio, verifica e controllo

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, verifica e controllo che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle azioni di risposta alle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati, e quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. I responsabili delle strutture aziendali interessate dovranno tenere aggiornato il Responsabile della corruzione sulle procedure di controllo introdotte e utilizzate e sulle loro revisioni. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, a sua volta, è tenuto a verificare le procedure inviate, valutandone l'adeguatezza e suggerendo, laddove necessario, interventi correttivi.

Il monitoraggio non si sostanzia solo nella verifica dell'attuazione del Piano, ma si estende alla verifica dell'efficacia delle misure previste al fine di definire gli interventi di implementazione e miglioramento dei suoi contenuti.

Rientrano tra le misure di monitoraggio:

- La predisposizione, ad opera del Responsabile della Prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- Audit interni quali strumenti per rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli interni finalizzati alla prevenzione del rischio;
- Controlli a campione da parte del Responsabile della Prevenzione, con l'eventuale collaborazione dei referenti delle aree interessate e/o con il supporto delle professionalità richieste dall'oggetto del controllo. Nell'espletamento delle funzioni di verifica e

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

monitoraggio, il Responsabile può chiedere ed acquisire dai responsabili delle strutture aziendali interessate, aggiornamenti sullo stato di attuazione ed adeguatezza delle misure previste nei piani, notizie e/o elementi riferite a modifiche o proposte di misure da implementare;

- Implementazione del sistema di reportistica sull'attuazione delle misure di prevenzione per consentire al Responsabile della prevenzione ed ai dirigenti responsabili dei processi un monitoraggio costante sullo stato di attuazione delle misure.

### 6.1.1. Audit interno

L'audit interno è la tipologia di intervento prescelto finalizzato a verificare l'applicazione delle misure previste nel Piano, per valutare sul campo la conformità dei comportamenti, delle procedure e le prassi interne sviluppate.

Dal 2019 saranno oggetto di monitoraggio, verifica e controllo l'attuazione delle misure obbligatorie, ulteriori e trasversali previste nel presente Piano. Si procederà alla programmazione degli audit ed all'esecuzione degli stessi.

Al termine delle attività di verifica e controllo, verrà redatto un documento di analisi dei risultati sulla base del quale saranno identificate le eventuali azioni correttive da porre in atto.

## 7. Misure di prevenzione generali obbligatorie

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che la Società mette in atto, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Anticorruzione ed in relazione alla propria dimensione organizzativa.

### 7.1. Trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Nell'attuazione degli specifici adempimenti, tiene conto delle

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

prescrizioni contenute nel D.lgs. 33/2013, modificato dal D.lgs. 97/2016, della Legge Anticorruzione, dei termini di entrata in vigore delle norme, conformandosi alle linee guida dell'ANAC riportate nella delibera 1137/2017 contenente le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "Società trasparente" dei dati, informazioni e documenti stabiliti dalla legge.

In ottemperanza alle previsioni normative ed alle successive delibere di ANAC, nella Sezione II del presente documento sono illustrate le misure organizzative per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, le misure di trasparenza aggiuntive mentre nell'allegato 3 al presente documento sono identificati i nominati dei soggetti responsabili dell'individuazione/elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

## 7.2. Codice di comportamento

Il PNA prevede che le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 provvedono ad adottare un proprio Codice di comportamento, anche con riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Pur trattandosi di una previsione applicabile dunque soltanto alle Pubbliche Amministrazioni, il Gruppo riconosce il valore del Codice di comportamento quale efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l'operato dei dipendenti in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità.

Il Gruppo ha già adottato un codice etico di comportamento (Determina Amministratore Unico del 19 settembre 2018) al che comprende norme generali di condotta per i dipendenti, per i titolari di collaborazioni esterne a qualsiasi titolo e per le ditte fornitrici di beni, servizi o opere a favore della

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

Società. La violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri ivi sanciti è rilevante anche ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

### 7.3. Rotazione del personale

Il PNA dispone che “Le pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione (...)”.

Trattasi di una previsione applicabile soltanto alle Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 comunque non attuabile attesa la attuale consistenza dell’organico della Società.

### 7.4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L’art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l’art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato “Conflitto di interessi”, ai sensi del quale: “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Il conflitto di interesse si realizza quando un interesse privato del dipendente (c.d. interesse secondario) interferisce, anche potenzialmente, con l’interesse pubblico (c.d. interesse primario) che egli deve perseguire. Il principio di imparzialità dell’azione amministrativa di cui all’art. 97 della Costituzione trova piena realizzazione con l’obbligo, da parte del dipendente che si trovi in una



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

situazione di conflitto di interesse anche potenziale, di astenersi dal partecipare all'attività istituzionale.

Tutti i dipendenti del Gruppo pertanto devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

I dipendenti del Gruppo si astengono inoltre nei casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

L'Amministratore Unico rende dichiarazione con impegno ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti, nonché nei casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Va ricordato che i principi generali del conflitto di interesse fanno riferimento a:

- Conflitto di interessi attuale (o reale) che si manifesta durante il processo decisionale, laddove l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) tende ad interferire con l'interesse primario della Società.
- Conflitto di interessi potenziale quando il soggetto decisore, anche a causa del verificarsi di un certo evento (aver accettato un regalo o altra utilità) può trovarsi, in un momento successivo in una situazione di conflitto di interessi reale.
- Conflitto di interessi apparente (o percepito) che si verifica quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venir compromesso

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

da interessi secondari di varia natura (es: sociali, finanziari,..). Tale situazione può danneggiare la pubblica fiducia sia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di alcun interesse secondario, sia della stessa organizzazione in cui opera. In tal caso il rischio reputazionale è legato ad una situazione di potenziale conflitto di interessi non gestito che fa sì che i soggetti esterni possano ritenere che l'intera organizzazione sia indulgente rispetto a tali pratiche.

La situazione di conflitto di interesse dell'Amministratore Unico deve essere comunicata all'Assemblea, sentito il RPCT, la quale valuterà la situazione sottoposta alla sua attenzione e assumerà le *occorrenze* delibere.

La situazione di conflitto di interesse dei dipendenti del Gruppo viene comunicata e valutata secondo quanto previsto nei Piani delle rispettive società di appartenenza.

Per quanto attiene ai collaboratori esterni è predisposta apposita dichiarazione, da sottoporre al momento del conferimento dell'incarico, che attesti l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, come previsto dall'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., come modificato dalla Legge n. 190/2012. L'attestazione della verifica dell'insussistenza di conflitto viene pubblicata nel sito istituzionale nella sezione "Società trasparente".

## 7.5. Formazione su temi etici e della legalità

Il PNA prevede per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, l'obbligo di programmare adeguati percorsi di formazione sul tema dell'anticorruzione.

Per quanto la Società non rientri quindi tra i soggetti esplicitamente previsti dal PNA relativamente alla tematica, il Gruppo riconosce il ruolo fondamentale della formazione ai fini della prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di cattiva amministrazione.

Sarà compito del R.P.C.T. interagire a livello di Gruppo con la funzione risorse umane per l'integrazione nella programmazione delle attività formative di Gruppo.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

Sono previsti, a tale proposito, due livelli di formazione:

- Un livello generale, attuato attraverso interventi seminariali, rivolto a tutto il personale, volto a diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, con riferimento alle tematiche di
  - Etica e legalità (approccio valoriale);
  - Trasparenza
  - Informazione su procedure relative gare d'appalto, contratti, affidamento incarichi "buone prassi" in relazione ad attività di "front office";
- Un livello specifico, indirizzato al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione, ai funzionari addetti alle aree a rischio, con riferimento alle politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Società. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività oltre che ad approfondire e migliorare l'analisi e la mappatura dei processi maggiormente a rischio, oggetto del presente Piano.

E', inoltre, prevista un'attività formativa specialistica rivolta al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel corso del 2018, a livello di Gruppo, si sono tenuti i seguenti momenti informativi / formativi:

- 30.5.2018- Partecipazione al seminario "P.A. e Società Partecipate: trasparenza e Modello 231", organizzato da Ca' Foscari Challenge School, cui hanno partecipato RPCT - Sperotto, addetti Ufficio Compliance di CDIVG – Menadeo e Michielan.
- 20.7.2018 – Seminario Interno "D.lgs. 231/2001 - Modelli organizzativi e evoluzione giurisprudenziale" cui hanno partecipato Quadri Aziendali e Responsabili d'area CDIVG e M&D.
- 24.7.2018 – Seminario Interno "D.lgs. 231/2001 - Modelli organizzativi e evoluzione giurisprudenziale" cui hanno partecipato componenti Organi Sociali CDIVG e M&D.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- 20.7.2018 – Seminario Interno “D.lgs. 231/2001 - Modelli organizzativi e evoluzione giurisprudenziale” cui hanno partecipato a completamento Quadri Aziendali e Responsabili d’area CDIVG e M&D.

I registri e la documentazione inerente la formazione sono archiviati presso la funzione Risorse Umane di CDIVG.

## 7.6. Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (cd. *whistleblower*)

Nell’ambito dell’individuazione degli strumenti finalizzati ad impedire e contrastare fenomeni corruttivi la Società e il Gruppo si impegnano a tutelare il dipendente che riferisce condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La Legge n. 179/2017 ha introdotto una forma di tutela per gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. La nuova disciplina riguarda tutti i lavoratori sia del settore privato che di quello pubblico.

Ai sensi dell’art. 1 comma 2 della legge 179/17, per dipendente pubblico non si intende solo il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ma anche il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina si applica altresì ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

In particolare, egli non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'identità' del segnalante non può essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità' del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro. Le tutele di cui al

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

La segnalazione del fenomeno corruttivo avviene tramite la comunicazione al RPCT il quale garantisce l'anonimato e la tutela da discriminazione.

A tal fine, viene definita e resa operativa a livello di Gruppo una procedura informatizzata che consente a qualsiasi dipendente delle società e più in generale ai Destinatari di segnalare eventuali fatti illeciti o irregolarità, di cui sia venuto a conoscenza, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento attraverso un sistema crittografato dei dati identificativi che verranno sostituiti da un codice di segnalazione, mediante il quale il whistleblower potrà anche verificare l'esito dell'istruttoria.

È altresì in fase di adozione la procedura operativa di Gruppo "Gestione Segnalazioni" che regolerà il relativo processo.

## 7.7. Inconferibilità e incompatibilità

Tra le diverse misure di prevenzione, va trattata la disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, richiamata anche dal PNA 2016 approvato dall'ANAC e approfondita dalla stessa nella delibera 833 del 3 agosto 2016.

Tale disciplina risponde alla necessità di prevenire situazioni anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi ed ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice e agli incarichi dirigenziali. Per tale motivo è richiesto, al soggetto cui è conferito uno di questi incarichi, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, dichiarazione che dovrà essere pubblicata

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

sul sito dell'ente nella sezione "Società trasparente", e che costituisce condizione di efficacia dell'incarico stesso (art. 20 d.lgs. n. 39/2013).

Nel caso di dichiarazione del falso, si incorrerà in responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché nell'impossibilità di ricoprire per i successivi cinque anni alcuno degli incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013.

Nel caso in cui venga rilevata l'esistenza di una causa di inconferibilità, secondo l'articolo 17 D.lgs. 39/2013, la nomina viene dichiarata nulla e prende avvio il procedimento di contestazione, nei confronti sia del soggetto cui l'incarico è stato conferito, sia dei soggetti che componevano, all'atto di nomina, l'organo che lo ha conferito, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013, secondo la quale l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza. I soggetti cui è stato conferito l'incarico, invece, in un arco di tempo congruo, in genere non inferiore a cinque giorni, hanno la possibilità di presentare documenti a discolta che consentano l'esercizio del diritto di difesa.

Nel caso, invece, venga rilevata l'esistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso un termine di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

ANAC, in considerazione della buona fede del soggetto dichiarante, consiglia alle amministrazioni di accettare dichiarazioni cui sia allegato l'elenco di tutti gli incarichi da lui ricoperti e delle eventuali condanne per reati commessi contro la pubblica amministrazione, in modo che sia poi l'amministrazione stessa ad effettuare i relativi controlli. Qualora ANAC rilevi delle irregolarità, può sospendere la procedura di conferimento dell'incarico, oppure, nel caso in cui l'incarico sia già stato conferito, può imporre al RPCT di procedere con le sanzioni illustrate in precedenza.

L'Amministratore Unico ha reso apposita dichiarazione nella quale ha attestato:

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- Di possedere tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legali e statutarie per la carica conferita;
- L'insussistenza di cause di incompatibilità di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013.

Con la medesima dichiarazione l'Amministratore Unico ha assunto l'impegno di comunicare immediatamente il verificarsi di situazioni impeditive alla carica.

Tale dichiarazione viene resa con periodicità annuale e pubblicata, ai fini della trasparenza, sul sito internet della società nella sezione "Società Trasparente/Organizzazione/Organi di indirizzo politico – amministrativo".

Il RPCT della società verifica il rilascio della suddetta dichiarazione.

A livello di Gruppo sono previste analoghe dichiarazioni (richieste ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali) e verifiche.

## 7.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)

Al fine di assicurare il rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. N. 165 del 2001, la società adotta misure volte ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle Società stessa o del Gruppo.

In particolare si prevede a livello di Gruppo che negli interPELLI o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia

- Inserita espressamente la condizione ostativa sopra richiamata;
- I soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- Su tali dichiarazioni sarà svolta specifica attività di vigilanza.



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

## 8. Misure di prevenzione generali trasversali

### 8.1. Informatizzazione dei processi

Come evidenziato dallo stesso PNA, l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

L'informatizzazione dei processi riveste un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della corruzione riducendo, da un lato, i margini di interventi "discrezionali" e agevolando, dall'altro, sistemi di gestione e controllo dell'attività amministrativa. Essa consente inoltre, per tutte le attività poste in essere dalla Società, la tracciabilità delle fasi del processo con emersione delle connesse responsabilità in ciascuna fase ed evidenza dei momenti di maggiore criticità.

In questo quadro il Gruppo ha già da tempo informatizzato molti dei propri processi e attività.

| Nome                    | Fornitore             | Descrizione                           |
|-------------------------|-----------------------|---------------------------------------|
| Infokeeper Casinò       | Venis spa             | Gestionale clienti e CRM              |
| Infokeeper Turni        | Venis spa             | Gestionale dipendenti turni           |
| ikweb.casinovenezia.it  | Venis spa             | Gestione web ristorante               |
| tornei.casinovenezia.it | Venis spa             | Pagamento tornei con carta di credito |
| Egrammata               | Venis spa Engineering | Protocollo generale                   |
| Zimbra                  | Venis spa             | Posta elettronica aziendale           |
| mance.casinovenezia.it  | Intesys               | Gestione mance                        |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

| Nome                                     | Fornitore            | Descrizione                                  |
|--|----------------------|--|
| slot.casinovenezia.it                    | Intesys              | Gestione tornei slot                         |
| texas-holdem.casinovenezia.it            | intesys              | Gestione tornei texas                        |
| fairroulette.casinovenezia.it            | intesys              | Gestione tornei fair                         |
| EZPAY                                    | IGT                  | Gestionale ticket slot                       |
| SBX Server Based                         | IGT                  | Sistema gioco slot                           |
| Medialink                                | IGT                  | Visualizzazione video                        |
| Geutebrück licenze server client e video | Geutebrück           | Sistema videosorveglianza tavoli e slot      |
| Guardian                                 | Logismos             | Gestione utenti applicazioni Logismos        |
| StarCash                                 | Logismos             | Gestione gettoni/contante/movimenti casse    |
| StarMis                                  | Logismos             | Report applicazioni Logismos                 |
| StarTouch                                | Logismos             | Gestione gettoni/contante/movimenti casse    |
| Centro Global Office                     | Centro Global Office | Programma per gestione bar e ristorante      |
| Cyclop                                   | Procne               | zoom telecamere                              |
| Board                                    | Board                | Controllo di gestione Business Intelligence  |
| MYF                                      | MYF                  | Ciclo passivo acquisti                       |
| S4                                       | ICE                  | Contabilità e Bilancio                       |
| Vimage                                   | Vimage               | Visualizzazione casse e immagini a pavimento |
| Perseo                                   | PGMRITALIA           | Biglietteria automatizzata Agenzia delle     |

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

| Nome          | Fornitore    | Descrizione                          |
|---------------|--------------|--------------------------------------|
|               |              | Entrate                              |
| WEURO         | Dataservices | Gestionale Paghe                     |
| Genetec       | STAS         | Sistema videosorveglianza ambientale |
| CIS 2.0       | GPI          | Gestionale Gettoni RFID              |
| Jasper        | Jaspersoft   | Gestione stampe myf                  |
| IOS Developer | Apple        | Sviluppo su ios                      |

## 9. Principi generali di comportamento

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili, promuovendo la costante osservanza, da parte di chi opera per la Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali: legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

Tutti i destinatari del Piano di prevenzione della corruzione, adottano regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, al fine di prevenire il verificarsi delle condotte illecite previste dal sistema anticorruzione.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di controllo i principi individuati dal Codice Etico, che qui si intendono integralmente richiamati, riferiti alle varie tipologie di destinatari e/o controparti.

## 10. Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito di tutte le operazioni che concernono le attività sensibili, di cui ai successivi paragrafi, i protocolli generali di controllo attuano i seguenti principi:

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- Sono legittimati a trattare con la Pubblica Amministrazione esclusivamente i soggetti che siano stati preventivamente identificati a tale scopo;
- La formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, nell'atto costitutivo, nello Statuto e nel Codice Etico e di comportamento della Società;
- Sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- Sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le varie mansioni presenti all'interno della Società;
- Le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti societari sono sempre documentati e ricostruibili;
- Il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate e la conoscenza di tali poteri da parte dei soggetti esterni è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- L'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o criticità delle sottostanti posizioni economiche;
- Non vi è identità soggettiva tra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono darne rilevanza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge;
- L'accesso ai dati societari è conforme al D.lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni, anche regolamentari, nonché al GDPR;
- I documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse sono archiviati e conservati a cura dell'Unità Operativa competente. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito alle persone autorizzate in base alle procedure operative aziendali;
- La scelta di eventuali consulenti esterni segue il principio di stretta necessità e viene operata, laddove manchino professionalità esperte nella materia all'interno della Società, motivando la scelta stessa sulla base dei requisiti di professionalità, indipendenza;

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- I sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti rispondono ad obiettivi realistici e coerenti con le mansioni, con le attività svolte e con le responsabilità affidate e prevedono il coinvolgimento delle parti sindacali;
- I flussi finanziari della Società, sia in entrata che in uscita, sono costantemente monitorati e sempre tracciabili.

## 11. I Rischi/Reato

### 11.1. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Il Modello, cui si fa richiamo, nell’Ambito della Sezione VII, disciplina la prevenzione dei Reati con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Definizione di Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali e di soggetti incaricati di un pubblico servizio
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Principi procedurali generalmente applicabili
- Principi procedurali specifici nel caso di particolari Operazioni a Rischio
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per la gestione dei rapporti con la PA
  - Protocollo per l’affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante
  - Protocollo di gestione della cassa amministrativa
  - Protocollo per la gestione degli investimenti
  - Protocollo per la gestione dei rapporti infragruppo

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- Protocollo per la gestione dell'esercizio di cariche in società controllate
- Protocollo per la gestione del contenzioso e del processo di affidamento di incarico ai legali

## 11.2. Reati di criminalità informatica

Il Modello, cui si fa richiamo, nell'Ambito della Sezione VIII, disciplina la prevenzione dei Reati di Criminalità informatica cui agli artt. 24 *bis* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- Reati
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Principi procedurali specifici
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per la gestione dei rapporti con la PA
  - Protocollo per l'affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante
  - Protocollo di gestione della cassa amministrativa
  - Protocollo per la gestione del contenzioso e del processo di affidamento di incarico ai legali

## 11.3. Reati di criminalità organizzata

Il Modello, cui si fa richiamo, nell'Ambito della Sezione IX, disciplina la prevenzione dei Reati di cui all'art. 24 *ter* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Principi procedurali specifici
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per la gestione dei rapporti con la PA
  - Protocollo per l'affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante
  - Protocollo per la gestione degli investimenti
  - Protocollo per la gestione dei rapporti infragruppo
  - Protocollo per la gestione dell'esercizio di cariche in società controllate
  - Protocollo per la gestione del contenzioso e del processo di affidamento di incarico ai legali

#### 11.4. Reati contro la pubblica fede e contro l'industria ed il commercio

Il Modello, cui si fa richiamo, nell'Ambito della Sezione X, disciplina la prevenzione dei Reati di cui agli artt. 25 bis e 25 bis1 del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Il sistema di controllo specifico
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per l'affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante
  - Protocollo di gestione della cassa amministrativa
  - Protocollo per la gestione degli investimenti

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

- Protocollo per la gestione dei rapporti infragruppo
- Protocollo per la gestione dell’esercizio di cariche in società controllate
- Protocollo per la gestione del contenzioso e del processo di affidamento di incarico ai legali

### 11.5. Reati societari – Reati di corruzione tra privati

Il Modello, cui si fa richiamo, nell’Ambito della Sezione XI, disciplina la prevenzione dei Reati Societari, ivi inclusi quelli di corruzione tra privati, di cui all’art. 25 *ter* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Principi procedurali specifici
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per la gestione dei rapporti con la PA
  - Protocollo di gestione della cassa amministrativa
  - Protocollo per la gestione degli investimenti
  - Protocollo per la gestione dei rapporti infragruppo
  - Protocollo per la gestione dell’esercizio di cariche in società controllate

### 11.6. Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e Delitti contro la personalità individuale

Il Modello, cui si fa richiamo, nell’Ambito della Sezione XII, disciplina la prevenzione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e dei delitti contro la personalità



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

individuale di cui all'art. 25 *duodecies* e 25 *quinquies* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Il sistema di controllo specifico
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231

### 11.7. Reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro

Il Modello, cui si fa richiamo, nell'Ambito della Sezione XIII, disciplina la prevenzione dei reati in tema di sicurezza e salute sul lavoro di cui all'art. 25 *septies* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Principi generali
- Il sistema in linea generale
- Attività e processi sensibili
- Misure di prevenzione dei reati

### 11.8. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

Il Modello, cui si fa richiamo, nell'Ambito della Sezione XIV, disciplina la prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio di cui all'art. 25 *octies* del Decreto in relazione ai quali sono emerse attività sensibili.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

La Sezione si compone delle seguenti parti:

- I Reati
- Attività sensibili
- Il sistema in linea generale
- Principi generali di comportamento
- Principi procedurali specifici
- Il sistema di controllo specifico
- Il sistema di controllo specifico che deve includere i seguenti documenti/protocolli
  - Modello 231
  - Protocollo per la gestione dei rapporti con la PA
  - Protocollo per l'affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante
  - Protocollo di gestione della cassa amministrativa
  - Protocollo per la gestione degli investimenti

## 12. Individuazione delle ulteriori attività a maggior rischio di corruzione

Le attività ulteriori a maggior rischio di corruzione sono state individuate dando prioritaria rilevanza alle ipotesi previste dal comma 16 dell'art. 1 della L. 190/2012. In tale ambito è stata identificata la seguente:

- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta e successiva gestione.

Sono stati invece esclusi i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato e quelli con effetto economico ed immediato per il destinatario perché non applicabili alle attività svolte dalla Società, nonché, per la medesima ragione, i procedimenti di autorizzazione o concessione, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, trattandosi di processi allo stato non presenti.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

L'eventuale attivazione di attività nell'ambito dei suddetti processi dovrà tuttavia essere preliminarmente comunicata al RPCT onde consentire la valutazione e, all'esito, l'eventuale gestione mediante adozione di misure preventive a presidio delle rischio corruttivo che vi è insito.

I riscontri svolti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sui piani di prevenzione, come evidenziato negli aggiornamenti del PNA, hanno evidenziato una scarsa propensione all'analisi di aree di rischio diverse ed ulteriori rispetto a quelle cd. obbligatorie prescritte dalla legge 190/12. Il PNA ha quindi previsto che, indipendentemente dalla tipologia e dal comparto in cui operano le amministrazioni pubbliche e le loro società partecipate, vi siano delle aree ulteriori con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.

ANAC indica inoltre, a titolo esemplificativo, anche l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Rilevante, inoltre, l'Area Legale e, in generale, la gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali.

Nell'ambito di queste aree rilevano per la Società, assieme a quelle originariamente definite "obbligatorie" le attività di:

- Bilancio e finanza

La mappatura dei processi aziendali è stata effettuata ai fini della predisposizione del Modello di organizzazione, Gestione e Controllo e, sia pure con i dovuti distinguo, in considerazione del diverso ambito di applicazione del Sistema 231 rispetto al sistema di prevenzione della corruzione definito dalla legge 190/12, tuttavia costituisce una solida base di partenza.

Le aree specifiche di rischio che hanno comportato l'adozione di misure integrative secondo la metodologia di Gruppo già descritta, sono riconducibili alla sola area "Amministrazione" e sono identificate in

- Contratti passivi (per l'affidamento di lavori, per l'acquisizione di forniture di beni e di servizi, per l'affidamento di incarichi di consulenza o collaborazione).

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- Bilancio e finanza.

Per le suddette aree sono stati censiti i possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi ricadenti nella stessa, sulla base della metodologia di gruppo, come risulta dal documento che costituisce “Allegato A” del presente piano, ove è rappresentato l’elenco dei processi con la relativa ponderazione di rischio.

### 12.1. Contratti passivi (per l’affidamento di lavori, per l’acquisizione di forniture di beni e di servizi, per l’affidamento di incarichi di consulenza o collaborazione)

Il processo, salvo le fasi autorizzative, è gestito in *outsourcing*, ad opera di CDIVG, ed è altamente regolamentato in osservanza dei principi, delle misure, dei protocolli e delle disposizioni procedurali definite negli strumenti di seguito indicati:

- Codice Etico
- Modello
- Manuale per gli acquisti di materiali, beni, servizi e per l’esecuzione di opere e acquisti tecnici
- Manuale My Factory
- Procedura DP 03 Processo Approvvigionamento
- POC Gestione Fornitori
- POC Elenco Fornitori
- Procedura cespiti
- Procedura Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Il RPCT, in coordinamento con l’Odv, esercita attività di monitoraggio e definisce un piano di audit triennale in riferimento al processo, verificando adeguatezza e osservanza dei principi, delle misure, dei protocolli e delle disposizioni procedurali definite.

Il RPCT, in coordinamento con l’Odv, definisce con la funzione HR di Gruppo, sessioni informative e formative del personale coinvolto nelle attività sensibili del processo, definendo un apposito piano.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

## 12.2. Bilancio e finanza

Il processo, salvo le fasi autorizzative, è gestito in *outsourcing* ad opera di CDIVG, ed è altamente regolamentato in osservanza dei principi, delle misure, dei protocolli e delle disposizioni procedurali definite negli strumenti di seguito indicati:

- Codice Etico
- Modello
- Procedura DP Processo Amministrazione
- Procedura cespiti
- Ordine di servizio n. 173 del 12 gennaio 2006 (modalità di acquisto cespiti e beni strumentali)
- Protocollo per la gestione degli investimenti
- Protocollo per la gestione dei rapporti infragruppo
- Protocollo per la gestione dell'esercizio di cariche in società controllate
- Manuale per gli acquisti di materiali, beni, servizi e per l'esecuzione di opere e acquisti tecnici
- Manuale My Factory
- Procedura DP 03 Processo Approvvigionamento

Il RPCT, in coordinamento con l'Odv, esercita attività di monitoraggio e definisce un piano di audit triennale in riferimento al processo, verificando adeguatezza e osservanza dei principi, delle misure, dei protocolli e delle disposizioni procedurali definite.

Il RPCT, in coordinamento con l'Odv, definisce con la funzione HR di Gruppo, sessioni informative e formative del personale coinvolto nelle attività sensibili del processo, definendo un apposito piano.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

## 13. Sezione Trasparenza

### 13.1. Introduzione

Le modifiche apportate dal D.lgs. n. 97/2016 al D.lgs. n. 33/2013 (“Decreto Trasparenza”) hanno comportato la piena integrazione delle misure programmate in materia di trasparenza nell’ambito del Piano Anticorruzione, che assume pertanto la denominazione di Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT), non rendendo più necessaria la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità.

Ai sensi del comma 2 dell’art. 2 bis del D.lgs. n. 33/2013 la disciplina in materia di diritto di accesso civico e di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si applica alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni “in quanto compatibile”.

Con le Linee Guida approvate con deliberazione n. 1134/2017 l’ANAC ha specificato come “la compatibilità vada valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell’ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, o ancora i casi di attività svolte in regime di privativa”.

### 13.2. La disciplina applicabile a CMV e al Gruppo

Attesa la Mission aziendale, che è descritta al precedente paragrafo “3.3.8.1. Mission aziendale”, la Società non svolge attività che possano qualificarsi di “pubblico interesse”. Parimenti avviene nell’ambito del Gruppo in relazione alle attività di Casa da Gioco e di gestione di Gioco on line svolte da CDIVG e da M&D.

A questo proposito rileva la ricognizione della normativa di riferimento, della nutrita giurisprudenza, anche amministrativa e comunitaria, delle pronunce dell’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, e infine dei pareri già rassegnati in materia da autorevoli giuristi, in materia di qualificazione giuridica dell’attività svolta dalle società che gestiscono le Case da Gioco, confermata dall’ANAC con

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

delibera n. 290 assunta in data 1 marzo 2018 a fronte di richiesta indirizzata all’Autorità dal Casinò di Sanremo ([https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Delibere/2018/Delibera%20n290\\_2018.pdf](https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Delibere/2018/Delibera%20n290_2018.pdf)).

Si legge ivi, infatti, che “Quanto alla natura dell’attività esercitata dalle società in questione, consistente nell’esercizio del gioco d’azzardo, si desume agevolmente che non possa qualificarsi come ‘attività di pubblico interesse’, come anche chiarito in alcune pronunce giurisprudenziali (Cfr. ex multis, Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo Lombardia, parere n. 334/2009). La peculiarità di dette società risiede, quindi, nell’essere società in controllo pubblico che non svolgono attività di interesse pubblico” e ancora “Le società in controllo pubblico di cui all’art. 2-bis, comma 2, lett. b) del d.lgs. 33/2013, ovvero le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, che svolgono l’attività di esercizio dei giochi d’azzardo e di giochi non d’azzardo autorizzati, nonché le attività e i servizi complementari e connessi all’esercizio dei giochi, sono tenute al rispetto delle misure di trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013 che afferiscono all’organizzazione e alle attività della società, secondo gli adeguamenti indicati nell’Allegato 1) della determinazione ANAC n. 1134/2017 che tengono conto del criterio della ‘compatibilità’ previsto all’art. 2-bis del medesimo decreto”; “Le attività qualificate dalle società ai sensi della determinazione n. 1134/2017 (§ 2.4) come ‘attività commerciali nel mercato concorrenziale’ e non come ‘attività di pubblico interesse’ non soggiacciono agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 mentre sono sottoponibili all’accesso generalizzato, fatto salvo il bilanciamento che le società dovranno fare fra il diritto di accesso e la tutela degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la tutela intellettuale, il diritto di autore e i segreti commerciali”.

Tanto premesso, il Gruppo, ha comunque istituito nel proprio sito internet istituzionale (<https://www.casinovenetia.it/>) un’area denominata “Società trasparente”, e in tal modo, nel rispetto dei principi fondamentali comunitari di trasparenza e pubblicità, ha reso e rende accessibile ampia informativa e documentazione, classificata in modo corrispondente a quello indicato dalla

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

normativa sulla trasparenza, in specifico secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 alla determinazione ANAC 1134/2017.

Strettamente connessa alla normativa sulla trasparenza è quella sul c.d. accesso civico.

La sopra richiamata qualificazione giuridica delle attività esercitate spiega effetti anche in ordine a tale istituto, il quale appare, di conseguenza, difficilmente applicabile al Gruppo. Anche a questo riguardo, tuttavia, il Gruppo prende in considerazione le richieste di accesso nel rispetto dei sopra citati principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza e pubblicità, avendo a mente comunque la indispensabile tutela della riservatezza dei dati personali e della competitività dell'impresa sul mercato concorrenziale in cui essa opera.

### 13.3. La sezione “Società trasparente” del sito web istituzionale: attuazione degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013

In base a quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., tutte le informazioni da pubblicare ai sensi della normativa vigente vanno ricondotte in un'unica sezione chiamata nel caso di specie “Società trasparente”. Per la struttura della sezione e la pubblicazione dei dati in trasparenza si fa riferimento alle specifiche indicazioni contenute nell'allegato 1 alla determinazione 1134/2017.

### 13.4. Procedimento di attuazione della trasparenza

Per ciascun obbligo di pubblicità è stato individuato il relativo referente, identificato sulla base delle rispettive competenze. Ogni responsabile di struttura di Gruppo è direttamente responsabile del contenuto e della pubblicazione dei dati, atti e provvedimenti di propria competenza e dell'aggiornamento degli stessi e risponderà direttamente per la mancata pubblicazione dei dati previsti dalla normativa in materia di trasparenza.

Ai responsabili delle varie aree aziendali e al RPCT compete pertanto a livello di Gruppo la responsabilità della produzione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, atti e documenti, di propria competenza come declinato nell'ambito della procedura di Gruppo “Adempimenti Trasparenza” che è in fase di definizione ad opera del RPCT. Per dare conto dell'attualità delle



|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|  |   |                   |

informazioni pubblicate, in ogni pagina della sezione “Società trasparente” è indicata la relativa data di aggiornamento.

L’attuazione del Programma e, in generale, degli obblighi di pubblicità in materia di trasparenza, dovranno essere oggetto di monitoraggio da parte dei responsabili dei singoli adempimenti; il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza farà i necessari controlli sullo stato di manutenzione del sito da parte dei diretti responsabili.

### 13.5. Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza coincide con la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione ed è stato nominato con determina dell’Amministratore unico con determina del 31 gennaio 2018, comunicata all’interessato in data 29 marzo 2018.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza sono attribuiti i seguenti compiti:

- Verificare l’adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il monitoraggio è effettuato a campione sulla totalità degli obblighi di pubblicità. Qualora si riscontrino inadempienze e/o irregolarità di livello significativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sollecita il Referente interessato a provvedere in merito, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni e non superiore a 30 giorni, salvo eccezioni debitamente motivate. In caso di mancato o incompleto riscontro alla richiesta di adempimento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza provvede a segnalare la circostanza alla Direzione aziendale;
- Segnalare all’organo gestorio, al Responsabile delle Risorse Umane di Gruppo e alla Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell’attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico, semplice e generalizzato, ossia il puntuale rispetto del diritto dei cittadini e delle imprese di chiedere ed ottenere

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

l'accesso agli atti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge. In particolare nell'ambito dell'accesso civico:

- Informa i cittadini e le imprese circa il fatto che le richieste di accesso civico di cui all'art. 5 D.lgs. 33/2013 non debbono essere motivate e sono gratuite;
  - Favorisce l'inoltro di tali richieste precisandone le modalità;
  - Verifica che il documento, l'informazione ovvero i dati richiesti vengano pubblicati sul sito istituzionale entro 30 giorni dall'istanza e contestualmente comunicati al richiedente, anche mediante indicazione del collegamento ipertestuale;
- Riscontrare le specifiche richieste da parte dell'ANAC in materia di attuazione del principio di trasparenza.

All'Odv, in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione, compete il preciso compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità. Provvede altresì alle proprie verifiche secondo gli indirizzi formulati da ANAC; i relativi esiti sono quindi pubblicati sulla sezione "Società trasparente" del sito web aziendale, nella sotto sezione – "Controlli e rilievi sull'amministrazione".

### 13.6. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

In ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013 il Gruppo, con lo strumento dell'accesso civico, riconosce il cittadino come attore fondamentale della trasparenza, attribuendo ad esso un potere di controllo generalizzato sui dati, documenti e informazioni, oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La disciplina dell'accesso civico è disciplinata mediante adozione del "Regolamento FOIA Gruppo Casinò" con determina dell'Amministratore Unico in data 27 settembre 2018.

### 13.7. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza perseguiti dal GRUPPO mirano a garantire:

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

- la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- un adeguato livello di trasparenza nell'accezione di accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Una ricognizione delle banche dati ed applicativi in uso nella società al fine di verificare la possibilità di implementare sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Il miglioramento della qualità complessiva del sito istituzionale, con particolare riferimento ai profili dell'accessibilità e riutilizzo dei dati pubblicati;
- L'adozione della procedura di Gruppo "Adempimenti Trasparenza";
- L'attivazione nella *intranet* aziendale di un'apposita sezione di *compliance* contenente anche la cartella "Trasparenza e prevenzione corruzione" dalla quale il personale potrà attingere a tutta la documentazione in materia.

### 13.8. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Trasparenza, integrità e legalità sono concetti strettamente legati ed interdipendenti.

La trasparenza è lo strumento basilare che, consentendo ai cittadini ed agli altri stakeholders di conoscere l'operato di un'amministrazione, favorisce la verifica di un'azione amministrativa improntata ai criteri di integrità e legalità.

### 13.9. Attività di comunicazione interna

**Intranet aziendale:** Tramite questo strumento il Gruppo può comunicare con i dipendenti in modo diretto per fornire informazioni, strumenti di lavoro, condividere procedure. Infatti, a ciascuna area organizzativa è data la possibilità di gestire le richieste di prestazioni e di natura amministrativa nonché favorire la pubblicazione di documenti afferenti al proprio servizio.

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

Nel 2019 sarà attivata nella intranet aziendale una apposita sezione di *compliance* contenente anche la cartella denominata “trasparenza e prevenzione corruzione” dalla quale il personale potrà attingere a tutta la documentazione in materia.

**Incontri periodici con il personale:** La Direzione risorse Umane di Gruppo con cadenza annuale, organizza incontri con i Responsabili di ciascuna Funzione durante i quali vengono concordati gli obiettivi strategici aziendali e affrontate particolari tematiche inerenti all’organizzazione societaria.

### 13.10. Attività di comunicazione esterna

**Sito web aziendale:** Il sito web di Gruppo, consultabile all’indirizzo <https://www.casinovenezia.it/> rappresenta lo strumento di comunicazione verso l’esterno di maggior impatto in termini di trasparenza ed integrità relativamente all’operato delle Società del Gruppo.

Al fine di aggiornare le modalità di comunicazione su web per rispondere maggiormente ai bisogni informativi dell’utenza, il sito web è periodicamente rinnovato integrando i contenuti testuali con video e foto. L’aggiornamento dei contenuti è continuo.

**Utilizzo di strumenti di comunicazione digitale** (posta elettronica e firma digitale): L’Istituzione della PEC (Posta elettronica certificata) ha il suo fondamento normativo nelle disposizioni adottate progressivamente dal legislatore con l’introduzione del Codice di Amministrazione Digitale ed è disciplinata, in particolare, dal D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. La PEC è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l’invio e la consegna di documenti informatici. E-mail inviate da account PEC ad altri account PEC hanno valore pari alla raccomandata con ricevuta di ritorno, come previsto dal Codice di Amministrazione Digitale. La casella di posta elettronica certificata istituzionale della Società è [cmvspa@pec.casinovenezia.it](mailto:cmvspa@pec.casinovenezia.it)

### 14. Profili Sanzionatori

Nelle ipotesi di mancata adozione delle misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione o del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro i termini di

|  |   |                   |
|--|---|-------------------|
| <b>CMV S.P.A.</b><br><i>Società Unipersonale</i> | APPENDICE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI<br>SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001<br>MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE<br>DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA<br><br>TRIENNIO 2019 – 2021 | <b>24.12.2018</b> |
|--|---|-------------------|

legge, l'ANAC esercita il potere sanzionatorio previsto dall'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e secondo le modalità stabilite nel Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l'omessa adozione dei piani triennali (e delle misure integrative) di prevenzione della corruzione, di cui alla deliberazione dell'ANAC del 9/9/2014.

Nei suddetti casi di inadempimento, è prevista una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.

Quanto sopra è stato oggetto di determina dell'organo amministrativo in data 15 ottobre 2018.

La Società e il Gruppo dispongono inoltre di procedure disciplinari che trovano applicazione anche in relazione a eventuali violazioni degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

Il Modelli prevedono inoltre adeguati meccanismi sanzionatori.

Il RPCT, coordinandosi con l'Odv e avvalendosi della funzione HR di Gruppo, provvederà, entro la fine del 2019, alla definizione di un Codice di Disciplina unitario per garantire un efficace e completo riordino con riferimento alle previsioni sanzionatorie anche ai fini del presente Piano e del Modello.